

COMUNE DI GORGONZOLA

P. N. 1 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO
E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Buonasera a tutti, lascio la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO

(Procede all'appello nominale)

PRESIDENTE

Prima di lasciare la parola al Sindaco per le comunicazioni, vi ho consegnato questo badge che come da richiesta del Consigliere Vallese è un badge di riconoscimento per la carica di Consigliere Comunale o di Assessore Comunale. Vi ricordo che il badge ovviamente non dà diritto né a sconti né a particolari accessi, ma in realtà è soltanto un badge di riconoscimento nel caso dovesse aver bisogno di autenticarvi come Consiglieri Comunali.

Seconda cosa, volevo ringraziare tutti i Consiglieri che hanno partecipato sia alla spedizione di Annweiler che ieri alla partita di beneficenza. A proposito anche della partita di beneficenza anche tutti i cittadini che hanno partecipato e hanno contribuito alla raccolta fondi da dare in beneficenza.

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO

Buonasera, il Presidente mi ha anticipato. Volevo anch'io fare un report al Consiglio Comunale delle iniziative che abbiamo organizzato, a cui abbiamo partecipato come Amministrazione, una ad Annweiler, è stata un'iniziativa penso interessante, forse anche un po' gasante per i ragazzi che hanno partecipato, una comitiva di 90 persone, i ragazzini, quelli piccolini dell'Argentia che hanno fatto una partita internazionale con tanto di Inno di Mameli e mano sul cuore, canto dell'Inno da parte dei ragazzini, per cui è stato un bellissimo fine settimana, è un'iniziativa che abbiamo pensato di proseguire, l'anno prossimo abbiamo per metà organizzato di andare ad Ambert e tra due anni pensiamo di inaugurare il centro sportivo con il triangolare di Ambert, Annweiler e Gorgonzola.

Questo è un po' il programma dei prossimi due anni, penso che sia corretto ringraziare gli amici tedeschi per la splendida e per la gentile accoglienza, perché ci hanno poi invitato a mangiare a loro spese, perché ci hanno portati in giro a loro spese, quindi grande, grande generosità.

Sempre il concetto della generosità è quello che ha ispirato invece la partita di ieri sera, una partita dove ovviamente c'era soprattutto da ridere a vedere i giocatori, a parte che c'era il grande Beccalossi per cui ho avuto l'onore ed il piacere di stringergli la mano, ma è stata un'iniziativa che ha raggiunto la finalità che si era prevista, quella di aiutare l'Associazione Raggio di Luce, sono stati raccolti 4.500 Euro che andranno completamente in beneficenza.

Mi sembra quindi che sia stato un fine settimana ed inizio settimana nuova molto intenso, ringrazio anch'io nello specifico, oltre i cittadini, i Consiglieri Comunali che hanno partecipato attivamente alle due iniziative.

PRESIDENTE

Comunicazioni dei gruppi? Consigliere Benaglio.

CONSIGLIERE BENAGLIO GIULIANO

Grazie, Presidente. Molto velocemente, come già detto in questa sede ieri sera c'è stato un bellissimo evento, il Popolo della Libertà era presente in massa e vale la pena forse spendere due parole su questo evento in maniera più approfondita.

Come detto, ha visto la presenza a questo evento di personaggi di spicco, tra cui gli amici di Colorado Cafè, che in forma totalmente gratuita si sono prestati, alcuni giornalisti sportivi e il Becca, come detto.

Per chi non lo sapesse due parole sulle associazioni. Le Note del Sorriso sono un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ispirata a principi di solidarietà, trasparenza e democrazia che opera nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza e svolge il proprio lavoro attraverso la clownterapia.

L'incasso, come detto dal Sindaco, di 4.500 Euro è stato totalmente devoluto alla Onlus Raggio di Luce, che è un'associazione costituita da genitori con figli diversamente abili per condividere gioie e dolori della quotidianità.

Il Popolo della Libertà ha ritenuto di parteciparvi in massa, giocando, chi più, chi meno, chi per scelta è stato fuori ed è un'iniziativa di rilievo che sicuramente non sarà unica, è un'iniziativa benefica organizzata dall'Amministrazione Comunale, forse probabilmente è la più grossa almeno degli ultimi vent'anni che si possa ricordare ed il plauso maggiore va, come già detto dal Sindaco e dal Presidente del Consiglio, alla cittadinanza che, come al solito, questo tipo di avvenimenti è vicina ed è intelligente al punto da capire quando vale la pena di partecipare ad un evento di questo tipo, a prescindere dal fatto che sia una giornata lavorativa, a prescindere dal fatto che fosse una condizione meteorologica magari instabile, fino a costo di prendere l'acqua, per cui anche il PDL plaude all'iniziativa dell'Assessorato allo Sport e di questa Amministrazione e all'ottima organizzazione che questa ha saputo mettere in campo per la buona riuscita dell'evento. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Allora iniziamo con l'Ordine del Giorno.

P. N. 2 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VALLESE RELATIVA ALLO STATO DI DEGRADO DEL MARCIAPIEDE DEL LATO NORD DELLA VIA RATTI

PRESIDENTE

Lascio la parola al Consigliere Vallese per l'illustrazione della sua interpellanza.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Grazie, l'interpellanza è un po' datata, comunque va bene così.

Io sottoscritto, Consigliere della Lista Città Amica, in relazione allo stato di degrado del marciapiede del lato nord della via Ratti, dall'intersezione con la via Ponchielli e sino a via Verdi, ed in considerazione dello stato di pericolo che tale situazione rappresenta per i pedoni, chiedo di conoscere quali sono i programmi dell'Amministrazione in merito alla sistemazione del marciapiede e quali iniziative sono state adottate nei confronti dei privati frontalieri per il ripristino dello stesso, nel caso in cui tale deterioramento fosse da attribuire a recenti interventi edilizi.

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Pauciullo.

ASSESSORE PAUCIULLO VITTORIO

Credo che il Consigliere Vallese abbia avuto modo, passando dalla strada, di vedere che i lavori sono stati già eseguiti, comunque la risposta all'interpellanza così come l'Ufficio Tecnico mi ha dato.

“In merito all'interpellanza di cui all'oggetto del 2 Febbraio 2009, protocollo 1208, si comunica quanto segue.

Nel quadro più in generale delle manutenzioni straordinarie delle strade e dei marciapiedi si informa che alla fine del 2008 è stato fatto di concerto con l'IDRA un censimento atto ad individuare tutte quelle situazioni più problematiche riguardanti in particolar modo i marciapiedi.

In tale elenco è stato inserito anche il tratto di marciapiede oggetto di interpellanza.

Fatto questo primo passo e verificate le somme in bilancio disponibili per tale scopo, si passerà a breve alla redazione del progetto definitivo che riguarderà la sistemazione fra l'altro di diversi marciapiedi scelti in maniera tale da rientrare in una spesa complessiva compatibile con le risorse disponibili.

Per quanto di competenza nell'ambito di iniziative edilizie dei frontalieri, non si è ritenuto di dover intervenire in quanto il deterioramento del marciapiede è nella sua interezza, tale che la sua sistemazione prevedrà il rifacimento totale.”

Intanto colgo anche l'occasione di dire che abbiamo appena steso un programma di interventi che devono essere fatti, programma che verrà portato nella prossima Giunta e che mi auguro che le nuove disposizioni in materia di bilancio ce lo consentano perché noi dobbiamo investire alcuni residui, però pare che sia arrivata adesso una nuova disposizione dal Ministro, che questi residui non possono più essere utilizzati. Se così sarà provvederemo a studiare altre forme, se invece viene rettificata la cosa, il programma sarà messo in essere.

Mentre con piacere devo dire che sono iniziati i lavori per l'illuminazione della via Restelli, cosa richiesta da diverso tempo e che finalmente ci siamo arrivati... pardon, la via Lazzaretto, vedevo il Consigliere Mantegazza che diceva: ma è ben illuminata la via Restelli. Lo so, era la via Lazzaretto che era buia in alcuni tratti, e dopo tanto siamo riusciti a soddisfare anche questa richiesta dei cittadini di quella zona.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Io passo quasi giornalmente dalla via Ratti e mi viene sempre in mente quel proverbio, sono metà veneto e metà gorgonzolese, però non lo dico in veneto perché non ce la faccio a dirlo, che a volte, il rappezzo è peggiore del buco, nel senso che è stata fatta qualcosa indubbiamente, però è stato fatto a pezzi.

Allora, tutto il marciapiede sulla via Ratti necessita, e lo diceva poi anche l'Assessore quando, riportando le parole della relazione dell'Ufficio Tecnico diceva che andrà rifatto completamente, perché quello è un marciapiede che va rifatto completamente.

Allora, un suggerimento all'Assessore, costa di più rifare un marciapiede o fare dei rattoppi e poi rifarlo interamente? Questo è un dato che lascio a Lui e all'Ufficio Tecnico.

Secondo, il discorso dei frontalieri. Tutti sanno, tutti coloro che passano da via Ratti, che la parte ammalorata di quel marciapiede è dovuta all'intervento edilizio di un'edificazione privata.

A me va anche bene che non si chieda nulla al privato, però non mi si venga a dire che non si ritiene opportuno da parte dell'Ufficio Tecnico nulla chiedere al privato quando è causa diretta di un deterioramento di un marciapiede. Poi è una scelta e io dico, giusta o sbagliata che sia, è una scelta che l'Ufficio Tecnico fa, però non mi si venga a dire che non c'è la legittimità di una richiesta di rimborso spese per quanto riguarda, proprio perché siamo in una fase in cui la finanza pubblica è sotto il mirino dello Stato, quindi ci sono queste ristrettezze che anche l'Assessore purtroppo denunciava, è bene che chi rompe paga, in genere è così, chi rompe paga nel momento in cui produce il danno alla collettività.

Ripeto, magari è un danno minimo, modesto che non giustifica magari un'azione di carattere, però vale la pena che

L'Ufficio Tecnico si metta con le antenne dritte per dire nel momento in cui c'è un deterioramento dovuto ad un'edificazione privata, che è durata e che dura da diversi anni, e non so neanche se sia completata, perché ogni tanto ci sono ancora degli interventi al riguardo, è bene che magari si prenda nota. Uno dice prendo nota, segnale. È un suggerimento che do all'Assessore.

L'altro discorso, ripeto, è se rifare due volte il marciapiede può essere una soluzione dal punto di vista economico ragionevole. Grazie.

PRESIDENTE

La controreplica dell'Assessore.

ASSESSORE PAUCIULLO VITTORIO

Io i suggerimenti li accetto sempre, ma sicuramente l'Ufficio Tecnico su certe cose è abbastanza attento, probabilmente in questo caso, visto che è una cosa che risale da anni, la giustificazione che mi hanno dato io la ritengo valida, non posso pensare che abbiano detto qualcosa che sia diverso dalla realtà, per cui se il supposto danno fatto da chi ha edificato in quella zona c'è stato, deve essere stato così minimo, tale da non giustificare un'azione nei riguardi di chi lo ha causato, però certamente in linea di principio bisogna intervenire però, ripeto, Osvaldo, se è una cosa di quattro, cinque o sei anni fa, io non lo so, perché la parte edificata là è vecchia, è da un po' di anni che c'è, da quando è stato fatto poco dopo il ponte di via Bellini o roba del genere, insomma, sono alcuni anni che c'è, sicuramente prima ancora che io assumesse l'incarico di questo Assessorato per cui non possono che affidarmi a quanto gli uffici mi hanno detto.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese, vuole controreplicare?

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Solo una brevissima considerazione, che sia stato fatto dieci anni fa o cinque anni fa credo che non importi, nel senso che se c'è un diritto da far valere lo si fa valere nel momento in cui si interviene, se il marciapiede è stato ripristinato, ripeto, una questione anche a volte difficile magari, io non (registrazione confusa) però se nel momento in cui si interviene si rileva che il danno provocato, altrimenti si crea un precedente, è dovuto ad un cantiere, il cantiere ripara, altrimenti qualsiasi cantiere in Gorgonzola, ci sono cantieri aperti, fanno il danno dopodiché, l'Amministrazione Comunale deve intervenire.

Allora io mi auguro e spero che l'Ufficio Tecnico valuti sempre, al di là della convenienza di un'azione, se il danno alla pubblica collettività è rilevante o meno. Solo questo.

PRESIDENTE

Procediamo con la prossima interpellanza.

P. N. 3 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE VALLESE RELATIVA
ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO SPORTIVO

PRESIDENTE

Lascio ancora la parola al Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Grazie. In relazione alla recente firma della convenzione per la realizzazione del nuovo centro sportivo chiedo di conoscere se è intenzione dell'Amministrazione Comunale illustrare al Consiglio le nuove caratteristiche progettuali, le modifiche apportate al precedente progetto e se tali variazioni comportano anche l'aggiornamento delle risorse necessarie alla realizzazione e gestione dell'intero centro sportivo.

PRESIDENTE

Risponde il Vice Sindaco Pedercini.

ASSESSORE PEDERCINI MATTEO

La risposta, Consigliere Vallese, è affermativa in tutte e tre le domande.

Ci sono due tipologie di richieste che sono state fatte, una richiesta che proviene dall'operatore ed una richiesta che proviene dall'Amministrazione.

Le richieste che provengono dall'operatore sono di tre tipologie.

Loro hanno chiesto l'ampliamento di una campata del palazzetto nuovo, quindi rispetto al bando di gara loro vorrebbero allargare il palazzetto. Questo per consentire l'inserimento all'interno del palazzetto di un campo di calcetto che ha dimensioni più grandi rispetto al campo di basket e di pallavolo ovviamente.

Hanno poi chiesto una copertura di almeno due dei campi da calcetto prevista, una copertura in legno lamellare e un telo sopra come si vedono in giro, il legno lamellare è una copertura di qualità rispetto a quelli che si vedono in giro.

Una terza richiesta che hanno fatto è la creazione di scivoli per le piscine scoperte.

Stiamo considerando se accettare o meno queste loro tre richieste, dobbiamo prima discuterne fra di noi e poi ne discuteremo come maggioranza, poi come Giunta e poi presenteremo il conto non economico a chi ci ha fatto queste richieste, queste richieste va detto e sottolineato che per il Comune saranno a costo zero, cioè queste tre richieste degli operatori non ci costeranno nulla, sono richieste che miglioreranno la struttura, ma sono richieste che all'Amministrazione non costeranno nulla, è un investimento che

l'operatore fa, quindi saremmo propensi ad accettarle. Sottolineo il condizionale.

La seconda tipologia di richieste sono le richieste che invece fa questa Amministrazione all'operatore. Ovviamente, essendo richieste che questa Amministrazione fa all'operatore, sono richieste di tipo oneroso.

Le modifiche sicuramente rientreranno nel valore del 5%, questo valore del 5% è previsto dalla legge ed è un 5% calcolato sull'importo originario del contratto e, come prevede la legge, deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera.

Stiamo studiando se in questo 5% è possibile prevedere tutte le nostre tre richieste, che sono queste.

Noi vorremmo prima di tutto la gestione diretta della palestra esistente, quindi rispetto al bando che prevede che l'operatore gestisca le due palestre, quella esistente ristrutturata venga gestita direttamente dal Comune, quindi poi di riflesso dalle società sportive.

La seconda nostra richiesta è la creazione e la gestione di una palazzina delle associazioni sportive rispetto a quella serie di tuguri che sono presenti nel bando di gara a segnare una palazzina di qualità, intorno ai 350 metri quadrati esterna ed autonoma rispetto alla struttura.

La terza richiesta che abbiamo fatto è la creazione, sulla gestione stiamo valutando, la creazione di un campo da calcio a 11 in erba sintetica e illuminato.

Confidiamo di riuscire ad inserire questa operazione all'interno del 5% come prevede la legge. Manteniamo il condizionale al momento su tutta questa operazione.

Il rendimento del progetto non cambia cambiando il PEF evidentemente, ma il rendimento del progetto non cambia, l'unica variazione riguarda questo 5%.

Resta inteso, perché poi il conto è questo, che restano confermatissime le date di partenza che dovrebbero essere a Settembre, ma a noi francamente quando partono non interessa, resta confermatissima la data di apertura del centro che è Aprile 2011, ed è quella che a noi interessa.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

La questione che ho posto sostanzialmente verte su un'esigenza. Noi abbiamo la necessità, anche come Consiglieri Comunali, di venire a conoscere quali sono gli sviluppi nella trattativa che porterà all'avvio, all'inizio lavori e quindi alla realizzazione di un centro sportivo, centro sportivo che è nato con un progetto e vediamo che in relazione alle diverse esigenze anche espresse da questo Consiglio ed in Commissione più volte discusse, si sta giustamente man mano modificando.

Noi vorremmo che questo tipo di modifiche, sia che l'operatore chiede, e che l'Amministrazione richiede, fossero poi comprese e riassunte in un progetto definitivo che il Consiglio

Comunale, magari pur non approvando, ne prenda ovviamente visione e atto.

Perché? Perché diventi importante anche per noi, e i fatti di questi giorni che riguardano diversi centri sportivi, l'ultimo è lo Sporting Club di Basiglio, che era un fiore all'occhiello di quell'Amministrazione, sta tirando un po', non dico le cuoia, però sta cercando una soluzione anche qui gestionale diversa e non vorremmo che in questo tira e molla che magari l'Amministrazione fa con l'operatore ne andasse poi a scapito l'aspetto gestionale, che è quello che ci interessa di più.

Allora, proprio per questo che la nostra attenzione non è tanto massima sulla data di inizio lavori, quello non è un problema, ma è massima sul fatto di come e di che tipo di gestione sportiva verrà data poi all'impianto e al centro comunale.

Io quindi credo che, per quanto mi riguarda, ritengo che la cosa che mi interessa di più è venire a conoscere, ovviamente a soluzione approvata, sia dalla Giunta che dall'operatore, quali saranno i criteri informativi sia dal punto di vista costruttivo ma soprattutto dal punto di vista gestionale di questo centro, proprio per avere i dati ed i riferimenti esatti.

Teniamo conto che io prendo sempre con beneficio d'inventario le date di inizio e di completamento dei lavori, perché sappiamo che i lavori pubblici hanno una serie di difficoltà e di problemi, la cosa a cui tengo sempre in modo particolare a fianco al discorso di questo centro sportivo, è il problema della viabilità.

Mi raccomando, questo è un invito che ho già fatto all'Assessore, non apriamo il centro sportivo senza avere prevista una viabilità nella zona adeguata, altrimenti ripeteremo i problemi e le difficoltà che ogni sabato si ripetono, lo ripeto ancora per l'ennesima volta, tutte le volte che una squadra di pallavolo ospita una squadra avversaria e arrivano i pullman di 45 posti, questi pullman hanno difficoltà ad entrare e arrivare al palazzetto, che la viabilità in un centro sportivo di queste dimensioni non sia compromessa da una viabilità ordinaria attualmente insufficiente. Grazie.

PRESIDENTE

Assessore Pedercini.

ASSESSORE PEDERCINI MATTEO

Sì, noi faremo di più rispetto alla conoscenza che il Consigliere Vallese chiede, legittimamente, ma anche giustamente, rispetto a quelli che sono gli sviluppi del centro sportivo, noi faremo un passaggio in Commissione sicuramente prima che la Giunta decida il da farsi, altrimenti la Commissione che senso ha se deve essere solo illustrativa? Anzi, è possibile che in Commissione ci siano dei suggerimenti importanti da adottare, quindi prima di tutto faremo un passaggio in Commissione.

È previsto un passaggio in Consiglio Comunale. Nel momento in cui si modifica il piano economico finanziario il

Consiglio Comunale lo deve ratificare, quindi sicuramente faremo un passaggio in Consiglio Comunale dove avremo modo di illustrare tutte le migliorie che questa Amministrazione ha portato ad un progetto che ha risposto ad un bando che noi, così come è stato fatto, non avremmo fatto.

L'aspetto gestionale è fondamentale ma è molto collegato alla data di completamento dei lavori per i quali io mi sbilancio e Lei invece mi consiglia di non sbilanciarmi. Io mi sbilancio e c'è un motivo, questo è un lavoro pubblico un po' atipico per come è stato impostato, nel senso che il gestore da quando ha firmato la convenzione inizia a vedere i suoi giorni di gestione della struttura venire a mancare, quindi se loro dovessero perdere la stagione agonistica, la stagione estiva e quindi l'agonistica di nuoto successiva 2011 e 2012 per loro sarebbe un dramma, quindi sicuramente loro partiranno e sicuramente, salvo catastrofi, loro ad Aprile, Marzo, Maggio 2011 devono aprire, perché perdere quella stagione sportiva comporterebbe dei danni economici per loro davvero troppo rilevanti, quindi sono sereno.

Sulla viabilità con l'Assessore di competenza Pisoni stiamo già intavolando degli studi, è chiaro che lì bisognerà vedere molto e sicuramente abbiamo il tempo necessario per studiare cosa fare, studiare come farlo e possibilmente farlo bene.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese se vuole controreplicare?

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Ho preso nota.

PRESIDENTE

Procediamo con il prossimo punto all'Ordine del Giorno.

P. N. 4 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL
CONSIGLIERE VALLESE RELATIVA ALLE INIZIATIVE
PER CONTRASTARE IL PROLIFERARE DEGLI INSETTI
DURANTE LA STAGIONE ESTIVA

PRESIDENTE

Lascio ancora la parola al Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Grazie. In relazione all'avvicinarsi della stagione estiva con i conseguenti problemi legati alle allergie ed alla proliferazione di insetti chiedo di conoscere, oltre alle recenti ordinanze emesse, quali sono in concreto le iniziative poste in essere al fine di contribuire al contenimento/contrasto del fastidioso fenomeno della proliferazione di insetti sul nostro territorio e quali sono le iniziative che si intendono adottare al fine di contrastare anche il diffondersi di piantumazioni di piante ed erbe che portano e provocano allergie, ambrosia, parietaria, pioppi e così via.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Pisoni.

ASSESSORE PISONI MARCO

In merito alla prima parte dell'interpellanza faccio presente che questa Amministrazione, portando avanti quella che è buona abitudine portata dalla precedente Amministrazione, anche per quest'anno ha già previsto, organizzato ed iniziato a fare dei trattamenti necessari per favorire la morte prematura di zanzare e insetti vari.

Il periodo infatti in cui l'Amministrazione si attiva, secondo quelle che sono ovviamente ... la sua sapienza infusa, ma le prescrizioni di legge, vanno dal mese di Febbraio al mese di Novembre di quest'anno, ovviamente sulle aree demaniali, perché sulle aree private mi soffermerò dopo.

Questo intervento si compone di 5 interventi larvicidi, quindi eliminazione delle larve dell'insetto che proliferano nelle varie caditoie, ristagni d'acqua e quant'altro e 11 interventi contro l'insetto adulto, mediante irrorazione di prodotto disinfestante con atomizzatore.

Il calendario, che tra l'altro è già stato pubblicato sul sito del Comune e sarà oggetto anche sul prossimo numero del nostro notiziario di un ulteriore dettagliato riepilogo, ha previsto queste scadenze.

Il primo intervento larvicida innanzi tutto è stato già eseguito a Febbraio, un secondo intervento è stato eseguito a Marzo, un terzo intervento è stato eseguito ad Aprile, sempre larvicidi. Metà Maggio 2009 è previsto un ulteriore intervento

sempre larvicida e a fine Maggio del 2009 l'ultimo degli interventi sulle larve.

Poi veniamo al periodo estivo dove giustamente anche l'anno scorso ci siamo trovati quei fastidiosissimi episodi che mi hanno doppiamente e particolarmente irritato, in primis perché ovviamente come Assessore appena eletto non è stato bello trovarmi a dover spiegare alla gente che queste zanzare purtroppo non dipendono né da me né da Berlusconi, però soprattutto perché abbiamo speso un sacco di soldi e purtroppo il risultato è stato vanificato da tutta una serie di altre circostanze.

Comunque quest'anno da inizio Giugno, prima decade, è previsto il primo intervento drastico adulticida, così come alla fine di Giugno, all'inizio di Luglio, alla fine di Luglio, inizio di Agosto, fine di Agosto, inizio Settembre e fine di Settembre, sempre adulticidi.

Poi si dà l'ultima passata ad Ottobre perché, checché se ne dica, anche ad Ottobre purtroppo queste bestiacce continuano a darci fastidio, inizio Ottobre, fine Ottobre, fino ad arrivare a metà Novembre quanto, senza bisogno di spruzzare altro, grazie a Dio, contando sul tempo freddo, le ultime tirano la gambetta.

Un discorso a parte va fatto in merito alle proprietà private, anche perché noi abbiamo un regolamento locale di igiene, l'articolo è l'1-4-17 ma comunque accedendo al sito dell'Assessorato all'Ambiente è possibile trovare tutte queste indicazioni, da cui è previsto che le opere di disinfestazione competono al proprietario dei singoli immobili.

Oltre a questa normativa, muovendo dal fatto che intervenire in maniera pertinente per limitare la proliferazione e il dovere civico, il nostro Sindaco ha provveduto con l'ordinanza sindacale n. 26 del 6 Febbraio 2009, giustamente menzionata non in maniera diretta, ma comunque indiretta dall'interrogazione puntuale del Consigliere Vallese, è stata affissa all'Albo Comunale, all'Ufficio Tecnico, messo tramite manifesto in vari punti del Comune, visionabile sulle nostre pagine e quant'altro, in cui abbiamo pubblicato su Radar tra l'altro, l'abbiamo trasmessa a tutti gli amministratori dei condomini di Gorgonzola, con la preghiera di affiggerla in maniera tale che la gente sappia come muoversi, alle attività produttive e alle aziende agricole, che purtroppo sono, anche lì, quelle un pochino meno attente perché noi abbiamo realtà dove sono davvero avanti già di loro per questo tipo di azione e senza voler fare pubblicità a nessuno, se uno va a vedere l'azienda del Colombo, dove ci sono le pecorelle, oltretutto lui sperimenta anche queste tecniche altamente innovative naturali per eliminare zanzare, larve e quant'altro, però tanti altri, magari più legati ad abitudini un pochino più vetuste, si perdono un attimino per strada.

Abbiamo inviato a tutti questi soggetti un invito dettagliato che non suoni né come minaccia né come altro, ma semplicemente tutta una serie di buone maniere da seguire per evitare il proliferare di questi insetti.

In ultimo, nel prossimo mese di Giugno organizziamo come tutti gli anni, l'incontro a tema sul discorso delle zanzare e mosche, dove distribuiremo, come l'anno scorso, gratuitamente

questi insetticidi a base naturale. Sono interventi sì antizanzara ma valgono ancor più per il discorso delle mosche che sono un ben più ...

Pertanto quest'anno rispetto all'anno scorso abbiamo aumentato di almeno 4 o 5 interventi la nostra azione nei confronti di larve e di insetti adulti. Speriamo davvero che portino comunque al risultato. Non dobbiamo dimenticare che però, al di là di tutte le belle iniziative con espedienti naturali, in realtà le sostanze che effettivamente fanno bene sono comunque sostanze tossiche per cui è sempre bene cercare di non abusarne, quindi fermo restando...

Volevamo valutare, l'ho chiesto perché mi sembrava una cosa simpatica anche perché in tanti Comuni, soprattutto nel nord Europa, è prassi consolidata, verificare la possibilità di favorire le colonie di pipistrelli che una volta erano naturali nelle nostre terre ma purtroppo, vuoi con la proliferazione quasi selvaggia dell'edilizia, vuoi con l'abbattimento di alberi, vuoi con il mutamento delle condizioni di serenità in cui queste bestie facevano bene il loro mestiere notturno, però ci sono delle campagne apposta, anche sponsorizzate dalla Comunità Europea, per cercare di incentivare questo tipo di produzione.

Ho chiesto ai nostri validi collaboratori comunali di studiare una formula e, senza voler essere troppo ottimista, confido di riuscire a far qualche cosa già prima dell'estate, così vedremo se effettivamente, riuscendo a ricreare habitat pertinenti, riusciremo a richiamare qui questi preziosissimi collaboratori volanti.

Per quanto riguarda il secondo punto, quello relativo invece al discorso delle piantumazioni varie e quant'altro che provocano allergie, ho chiesto al nostro nuovo agronomo, che è il Dottor Lucarelli, una breve relazione che mi possa spiegare oltre a quali azioni l'Amministrazione vuol porre in essere per verificare, come giustamente sottolineato, un'azione disincentivante nei confronti di chi voglia mettersi a piantare pioppi nelle proprietà private, ho chiesto comunque di farmi un'analisi precisa in merito al quesito posto.

Nella sua relazione mi ha evidenziato, ha fatto una relazione di doppia valenza, da una parte... tant'è che l'ho anche chiamato sorpreso perché in effetti si è rivelato oltre che un validissimo agronomo, anche un allergologo di prestigio ed ha spiegato: "sì, perché purtroppo io soffro da sempre di allergie" per cui era particolarmente documentato in merito e quindi ha unito entrambe le discipline.

Faceva delle considerazioni a mio avviso molto interessanti che mi piacerebbe poi riproporre magari confidando su altri spazi sulla stampa locale piuttosto che.

Innanzitutto mi fa presente che non tutti i pollini sono allergenici ovviamente, per produrre le tipiche manifestazioni delle reazioni allergiche, il polline deve contenere allergeni in grado di sensibilizzare l'organismo dei soggetti predisposti ed essere prodotto in grande quantità da piante ampiamente diffuse sul territorio, e poi deve essere facilmente trasportato dal vento.

Qui me lo ha sottolineato perché? Perché l'ambrosia, quella bestiaccia, quella pianta pessima di cui a fine mese faremo un incontro apposta sul tema di sensibilizzazione verso i

cittadini è il campione assoluto perché trasporta addirittura da 1 a 2 miliardi di granuli per pianta, quindi una cosa addirittura devastante, tant'è che la Regione Lombardia, ma non solo, da anni incentiva anche con contributi queste campagne contro l'ambrosia.

L'attuale Amministrazione, sempre portando avanti delle iniziative del mio predecessore all'ambiente, ha scelto anche quest'anno di proseguire in questa campagna di sensibilizzazione proprio contro il proliferare dell'ambrosia.

Il discorso della parietaria, che Osvaldo ha evocato nella sua relazione, mi fa presente il mio agronomo che è un tipo di essenza arborea che è la maggior responsabile di pollinosi però nell'Italia meridionale ed insulare, quindi non ci interessa in maniera diretta, perché da noi in effetti il problema è creato dalle graminacee e neanche dai pioppi, perché in realtà i pioppi hanno un potere di provocare allergia marginale e sicuramente non nel periodo in cui vediamo svolazzare la lanugine e che coincide con i periodi in cui l'allergia si manifesta, anche perché quello è proprio l'unico periodo dell'anno in cui... bensì nel periodo invernale.

Però, a prescindere da questo, la più grande responsabile dei problemi a livello di essenza arborea sono l'artemisia e l'ambrosia, soprattutto l'ambrosia della quale sul territorio comunale abbiamo frequentemente delle situazioni di proliferazione selvaggia.

È stata fatta dalla Regione Lombardia un'ordinanza che impone durante il periodo estivo di almeno tre sfalci ed è prerogativa di questa Amministrazione fare in modo, oltre che di eliminarla, di porre in essere tutta una serie di iniziative per cercare di limitarne anche la crescita, per quanto sia una pianta spontanea, per cui purtroppo non abbiamo la bacchetta magica e né possiamo eliminarla, certi che non si riproponga più, tra l'altro io quest'anno ho, per la seconda volta nei miei quarantadue anni di vita, questa manifestazione allergica che mi sta sconvolgendo, perché ne avevo avuta una quattro anni fa e quest'anno anch'io ci sono ricaduto in maniera inaspettata, per cui sono particolarmente grato al Consigliere Vallese che mi ha dato modo di documentarmi in maniera indiretta e di verificare di come i miei collaboratori stiano lavorando bene proprio in tal senso.

I privati sono quelli che dovrebbero vigilare un po' di più ed eliminare, perché è dimostrato che soprattutto nelle aree agricole e nelle aree di cantiere, con controlli fatti a campione, percentuali elevatissime superiori al 90% hanno evidenziato distese più o meno grandi proprio di questa essenza arborea dove, in assenza di passaggio di persone, trova il suo ambiente migliore per proliferare, per cui sarà attenzione di questa Amministrazione anche quella di mandare in giro in collaborazione anche con l'ASL persone che vedendo, diciamo così, affaccendati in altre faccende, abbiano modo di verificare la presenza di queste essenze e quindi emettere poi delle ordinanze particolari, così da procedere con l'eliminazione di queste essenze.

Per quanto riguarda poi la necessità di contrastare la piantumazione dei pioppi, mi fa presente sia l'agronomo che è il

coordinatore del settore Andrea Della Vedova che non sono previste a Gorgonzola, allo stato attuale dell'arte, piantumazioni particolari di esemplari di pioppo, per cui allo stato attuale dell'arte questi rischi non ci sono.

Posso, volendo fare un pochino, non l'avvocato del diavolo, perché qua non ci sono né diavoli né tanto meno avvocati che abbiano necessità di intervenire in questo contesto, però il discorso dei pioppi potrebbe entrare in gioco qualora si dovesse poi procedere sempre con iniziative legate all'Assessorato all'Ambiente e quant'altro, alla realizzazione di impianti che prevedano la combustione di essenze legnose, perché? Perché è notorio che là dove si sono fatti questi tipi di scelte per la produzione di energie alternative e quant'altro, le uniche essenze arboree che hanno dei tempi rapidi, per quanto una resa minima, però comunque dei tempi rapidi tra il momento in cui vengono piantati ed il momento in cui diventano utili per essere tagliati, sono i pioppi.

Però, anche lì, prima di procedere con qualunque situazione, faremo in modo di verificare con l'ASL competente piuttosto che con Enti pertinenti gli effettivi rischi per i cittadini, fermo restando, e lo sottolineo per l'ultima volta, che i piumini che vediamo svolazzare in questi giorni e nei giorni prossimi, la cui durata nei cieli, a meno di precipitazioni particolari, non supera mai le due o tre settimane, in realtà non sono assolutamente eventi collegati al proliferare delle allergie i cui responsabili invece sono pollini di graminacee o di altre essenze arboree.

Io altro da aggiungere non ho, ho cercato di sintetizzare un po' perché mi hanno fatto due relazioni che sono due trattati, uno di botanica e uno invece di scienza di contrasto per quanto riguarda il discorso degli insetti.

Sono comunque disponibile io, e soprattutto i miei esperti, per dare oltre che al Consigliere Vallese per quanto riguarda degli eventuali quesiti ai miei esperti in momenti futuri e non certo immediati, però tutte le informazioni del caso.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Io ringrazio perché in effetti la risposta è stata piuttosto articolata ed esauriente da quel punto di vista, faccio solo un'unica considerazione sempre riguardo agli insetti, attenzione anche alle fognature perché anche da lì nascono e crescono problemi legati agli insetti, diciamo quelli, anche lì, più fastidiosi, scarafaggi ed altro.

Comunque l'attenzione che penso l'Assessore e tutto il suo staff dedica alla questione mi fa ben sperare. Attendiamo naturalmente sempre con fiducia che le proposte, i programmi ed i progetti che sono stati illustrati così bene questa sera possano essere poi concretizzati. Grazie.

PRESIDENTE

Procediamo con il prossimo punto all'Ordine del Giorno.

P. N. 5 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

PRESIDENTE

Chiamo il Dottor Valentino ai nostri tavoli per illustrarci la sua relazione.

DIFENSORE CIVICO DOTTOR VALENTINO

Buonasera a tutti. Anche quest'anno ci troviamo a vedere la relazione del Difensore Civico. Personalmente lo considero uno dei momenti più importanti della mia attività in quanto si fa un po' il resoconto della presenza del Difensore Civico sul territorio. Ricordo che siamo consorziati con vari Comuni, il Difensore Civico si occupa oltre che del Comune di Gorgonzola anche dei Comuni di Bellinzago, di Cambiagio, Cassina de' Pecchi, Gessate e Pessano con Bornago.

La relazione di quest'anno, accogliendo l'invito che mi era stato fatto da più parti, è stata più sintetica, peraltro anche la precedente era stata apprezzata, ho cercato di puntare su quelli che erano i punti più salienti e che hanno suscitato maggior interesse.

La struttura è fondamentalmente la stessa, mi occupo in generale dell'attività del Difensore Civico nel consorzio e successivamente affronto nello specifico cosa è avvenuto sui vari territori comunali.

La novità di quest'anno è che ho ritenuto cosa utile riportare i dati dell'anno precedente per quanto riguarda gli interventi, in modo da poter permettere una comparazione immediata. Ovviamente non mi stancherò mai di precisare quelli che sono i capisaldi dell'Ufficio della Difesa Civica, penso che ormai la maggior parte dei cittadini sappiano comunque che il Difensore Civico è il garante del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione e interviene l'ufficio (registrazione confusa) in relazione a ritardi, abusi, omissioni e carenze che riguardano l'apparato burocratico, tuttavia capita ancora che il Difensore Civico venga confuso con il giudice conciliatore piuttosto che con il giudice di pace piuttosto che un avvocato del Comune contro il Comune o per il cittadino contro il Comune, non è assolutamente tutto questo. Il Difensore Civico lo potremmo definire un momento di incontro tra cittadino e Pubblica Amministrazione, quindi punta sicuramente ad una composizione di interessi che spesso possono apparire o essere anche in alcuni casi contrapposti, quindi la sua attività è essenzialmente un'attività di mediazione.

Non mi dilungo sulla parte introduttiva della relazione in cui ho citate anche tutte le varie fonti e discipline, per quelli che sono interessati ovviamente si possono dilettere, vedo nel pubblico sicuramente persone interessate all'argomento e direi di passare alla parte relativa all'attività svolta.

C'è da dire che rispetto all'anno precedente nel consorzio vi sono alcune costanti, vi sono i due grossi nodi dell'attività

dell'apparato burocratico che sono quelli dati dall'urbanistica, l'edilizia ed il settore tributario che non a caso sono quei settori nei quali si registra il maggior numero di interventi del Difensore Civico, questo si spiega ovviamente per il fatto che siamo di fronte ad una normativa estremamente complessa che spesso disorienta gli stessi addetti ai lavori ed il cittadino non di rado, complice sia la complessità dell'apparato normativo sia a volte sicuramente una deficienza (cambio cassetta) mancanza di spiegazioni da parte degli uffici preposti, finisce spesso per incorrere in errori per quanto riguarda questi due settori.

Non mi stancherò mai di dire che per quanto riguarda questi settori in particolare, ma anche tutti i vari rami che interessano l'Amministrazione locale, non ci si deve mai stancare per quanto riguarda il discorso di disponibilità nei confronti dei cittadini nel tradurre quello che è il linguaggio tecnico e burocratico in un linguaggio comprensibile a tutti e sicuramente questa è una delle funzioni del Difensore Civico.

Per quanto riguarda i rapporti con l'apparato burocratico, ed in particolare il Comune di Gorgonzola, devo dire che comunque si sono svolti sostanzialmente all'insegna della massima collaborazione e della cordialità. Se vi sono stati comunque dei contrasti sono stati solo dal punto di vista tecnico su determinate questioni che potevano riguardare l'interpretazione delle norme, comunque il bilancio per quanto riguarda il nostro Comune è sicuramente un bilancio positivo.

C'è da dire che comunque per quanto riguarda in particolare il settore dell'urbanistica e dell'edilizia si segnala che sempre più persone si rivolgono al Difensore Civico per quanto riguarda il bisogno di casa e non di rado questo è un dato molto allarmante che riguarda la crisi che investe il nostro Paese. Spesso al bisogno di casa si accompagna comunque la situazione di famiglie che hanno perso il lavoro e hanno grosse difficoltà a trovarne uno nuovo. Sicuramente a queste problematiche le Amministrazioni sono chiamate a dare risposte molto pronte ed immediate ed è sicuramente uno dei dati rispetto all'anno precedente che mi ha stupito e preoccupato maggiormente.

Per quanto riguarda poi invece l'attività a favore dei cittadini, per quanto riguarda in particolare le guide, abbiamo visto l'anno precedente che era stata pubblicata una guida che ha avuto un certo successo per quanto riguarda il Difensore Civico, che è appunto "Un amico in Comune". Sto ultimando la relazione di un'altra guida che riguarda invece le parole in uso nei Comuni, si chiamerà, giusto per non smentirmi, "Parole in Comune" in cui si spiegano ai cittadini, con linguaggio semplice, quali sono i termini più in uso nell'ambito dell'apparato burocratico.

Inoltre ho ultimato ed è disponibile, ne ho alcune copie, una miniguia per quanto riguarda i diritti dei votanti disabili, che è un tema che spesso nelle Amministrazioni viene trascurato e che invece ritengo molto importante e che sarà pubblicato anche sui siti Internet dei sei Comuni.

Venendo nello specifico al caso di Gorgonzola vediamo, ed è un primo dato numerico in base al quale nel Comune di Gorgonzola sicuramente i ricorsi al Difensore Civico sono

calati. Ovviamente è un dato numerico di per sé abbastanza arido, va anche spiegato. Sicuramente il ricorso al Difensore Civico dipende da molteplici fattori, ovviamente una maggiore o minore efficienza dell'apparato burocratico, ma anche la visibilità dell'ufficio, non a caso ad esempio il Difensore Civico di Milano nel momento in cui ha iniziato a fare pubblicità ha visto sensibilmente aumentare i ricorsi da parte dei cittadini.

Nel caso specifico poi di Gorgonzola poi va sottolineata l'importante sinergia che si è creata per quanto riguarda l'Assessorato al Dialogo, sicuramente ha fatto un po' anche da filtro a quelli che potevano essere i ricorsi al Difensore Civico e in alcuni casi si è operato ottimamente comunque in sinergia con l'Assessore che si occupa appunto del dialogo, altrove è una funzione che non esiste e che comunque ricade sul Difensore Civico, quella di dialogare con i cittadini soprattutto quando ci sono problemi irrisolti con l'apparato burocratico, a Gorgonzola sicuramente si è avuta quest'ottima idea dell'istituzione di questo Assessorato che sta sicuramente portando i suoi frutti e con il quale si è collaborato in modo molto sinergico, direi.

Permane sicuramente, come detto negli anni precedenti, una buona collaborazione da parte dell'apparato burocratico, ovviamente con le riserve che riguardano settori, come dicevo, i tributi e l'urbanistico che comunque sono problematici ovunque e quindi la cosa non deve spaventare, è un dato che si ritrova anche nei grossi uffici di Difesa Civica con i quali mi sono confrontato e vi sono sicuramente alcune costanti che ho comunque riscontrato anche nell'ambito del nostro consorzio.

A questo punto spero di aver rispettato l'impegno di essere sintetico. Se vi sono domande di qualsiasi genere da parte vostra sono a vostra disposizione.

PRESIDENTE

Domande? Interventi? Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Solo una domanda di chiarimento. A me piace poco la sua espressione come attività di mediazione, non è che Lei fa un'attività, fa molto di più che un'attività di mediazione perché... non impoverisca il suo ruolo, è un ruolo direi anche di consulenza, di confronto con la gente, quindi non è soltanto... a volte l'attività di mediatore vuol dire magari di tenere un po' le fila tra l'Amministrazione e l'esigenza del cittadino, no, è un ruolo molto direi più attivo e molto più propositivo, ma questo è un appunto mio.

Il sito. C'è la possibilità anche di parlare e dialogare con Lei attraverso il proprio sito in Comune?

DIFENSORE CIVICO DOTTOR VALENTINO

Innanzitutto La ringrazio, nel senso sicuramente è vero quello che Lei ha detto. Io fondamentalmente quando mi confronto con i grandi Difensori Civici dico sempre sono un piccolo Difensore Civico di provincia, mi piace esserlo

tantissimo perché sono a contatto con la gente, non ho come altri Difensori Civici un grande apparato burocratico al mio servizio, ma questo è il bello della mia attività, nel senso che comunque non delego nessuno, sono io direttamente che giro i sei Comuni, sento i cittadini e nel limite del possibile e nel limite delle mie capacità cerco di risolvere i problemi.

Per quanto riguarda il discorso del sito, sì, sa comunque che sul sito sono presenti varie informazioni per quanto riguarda l'ufficio del Difensore Civico, c'è una e-mail ufficiale che è gestita dal Comune di Gorgonzola in quanto capofila del consorzio del Difensore Civico che è appunto: difensore.civico.consortile@comune.gorgonzola.mi.it.

Tra l'altro è gestita dall'efficientissima Signora Giuse e nel momento in cui c'è un qualsiasi tipo di problematica e preferite rapportarvi al Difensore Civico tramite e-mail state pur tranquilli che mi viene immediatamente rigirata sulla mia e-mail personale e cerchiamo anche di rispondere via e-mail.

Ovviamente il dato di fondo è comunque quello di un'attività molto intensa e quindi ovviamente devo fare una scala gerarchica, vi sono sicuramente ricorsi come può essere ad esempio un ricorso tributario che ha sicuramente la priorità su tutto, poi ci sono questioni che vanno avanti da anni e vengono affrontate con cautela, cercando di sentire tutti i vari responsabili di area e non si pretende di risolvere da un giorno all'altro, però nei limiti del possibile, in base a questa scala gerarchica, a volte anche approssimativa, ma che cerco di fare in modo più equo possibile, cerco di rispondere a tutti, sia quelli che vengono personalmente da me, quelli che mi mandano e-mail e quelli che mi scrivono. Ovviamente invito ad utilizzare lo strumento della posta elettronica che è assolutamente il più immediato e diretto.

PRESIDENTE

Consigliere Magri.

CONSIGLIERE MAGRI TIZIANO

Intanto complimenti per il lavoro. Ho verificato solo un aspetto di cui volevo un chiarimento. Di fronte ad un aumento dei contatti di 33 rispetto all'anno precedente Gorgonzola si è dimezzata. Come mai?

DIFENSORE CIVICO DOTTOR VALENTINO

Come dicevo prima sicuramente i minori o maggiori contatti dipendono da una molteplicità di aspetti. Ovviamente c'è di base l'efficienza dell'apparato burocratico che può comunque essere più o meno efficiente, poi c'è il discorso della diffusione sul territorio della cultura del Difensore Civico, e Gorgonzola sicuramente ha una buona cultura del Difensore Civico a questo punto perché comunque sono sempre meno i cittadini che vengono dal Difensore Civico disinformati su quelle che possono essere le effettive competenze del Difensore Civico.

Poi, per quanto riguarda Gorgonzola, c'è sicuramente stata questa ottima sinergia con l'Assessorato al Dialogo che sicuramente ha un po' sfoltito quelli che potevano essere alcuni dei casi di competenza del Difensore Civico, su altri si è operato congiuntamente, con risultati soddisfacenti. Sicuramente dare una lettura del dato numerico così di per sé non è significativo, quindi bisogna sicuramente tener conto tutte queste considerazioni che variano tra l'altro da paese a paese, perché comunque sicuramente la situazione di Gorgonzola non è quella di Cassina e non è neanche tanto meno quella di Bellinzago che è una piccola realtà locale.

Quindi, volendo concludere, direi che è il frutto di una molteplicità di fattori, sicuramente anche questo dato encomiabile che l'Amministrazione ha voluto sperimentare questo strumento nuovo del dialogo con il cittadino. Questo sicuramente ha influito a sfoltire comunque positivamente il ricorso al Difensore Civico che, ricordiamo, interviene in una fase patologica. Nel momento in cui il cittadino si è rivolto all'ufficio competente e non riesce a risolvere il problema, a questo punto va dal Difensore Civico e questa è una regola che vale su tutto il territorio nazionale, quindi vuol dire anche sicuramente per una porzione che comunque è riuscito a risolvere il problema con l'ufficio competente.

PRESIDENTE

Altri interventi? Ringrazio il Difensore Civico. Vi ricordo che questa è una presa d'atto per cui non dobbiamo votare, grazie.

Procediamo con il prossimo punto all'Ordine del Giorno.

P. N. 6 O.d.G. - C. C. DEL 5 MAGGIO 2009

APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI INQUADRAMENTO
O DOCUMENTO DIRETTORE PER L'ATTUAZIONE
DEL COMPARTO C6 DI PRG

PRESIDENTE

Vi ricordo che essendo questa un'area molto vasta e con diversi proprietari terrieri quindi chiedo ai Consiglieri che eventualmente siano interessati dalla questione o che fino al quarto grado di parentela siano interessati dalla questione di uscire dall'aula perché non possono partecipare né al dibattito né alla votazione.

Lascio la parola al Sindaco (dall'aula si replica fuori campo voce) scusate un po' di silenzio, per favore.

SINDACO

Esatto, volevo dire questo, posso essere della partita visto che non sono più un proprietario terriero del C6, ovviamente il Segretario garantisce questa cosa perché l'ho interessato della vicenda e quindi posso stare seduto al mio tavolo e dare il mio contributo al dibattito.

PRESIDENTE

Lascio la parola all'Assessore Cattaneo per l'illustrazione del punto.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Buonasera. Il punto che trattiamo questa sera riguarda il Documento di Inquadramento rispetto al Piano Attuativo detto C6 nel Piano Regolatore vigente.

Una brevissima introduzione per dirci che cos'è un Documento di Inquadramento e poi dopo passerei, giacché questo strumento, questo documento era già stato visto, circolato e discusso anche con l'Amministrazione precedente, proporrei di andare a sintetizzare, anche perché è stato un po' il risultato delle discussioni avvenute nel corso delle Commissioni, della Commissione Urbanistica che hanno affrontato l'argomento del C6, per cui ha dato qualche indirizzo, qualche indirizzo aggiuntivo rispetto a quello che era la precedente stesura, qualche altro indirizzo aggiuntivo è stato dato dall'Amministrazione per cui questa sera abbiamo, rispetto all'inizio al documento precedentemente steso dal PIM, una serie di alcune variazioni o aggiustamenti che poi andrò a descrivere, almeno nei passaggi principali.

Il Documento di Inquadramento è un documento che per la sua caratteristica non ha nessun carattere prescrittivo dal punto di vista urbanistico ed infatti nella documentazione, come era anche nella stesura precedente, nella documentazione che è stata consegnata in realtà non c'è una definizione del piano

urbanistico vero e proprio ma ci sono una serie di descrizioni letterarie piuttosto che di descrizioni dal punto di vista grafico di alcuni indirizzi che, portati in Consiglio Comunale, diciamo che danno un po' la traccia entro la quale poi gli operatori, e evidentemente l'Amministrazione e poi successivamente il Consiglio Comunale dovrà verificarne l'attinenza e la corrispondenza non tanto di tutti i singoli passaggi, quanto di quelli che sono questi indirizzi generali che sono contenuti nel documento e che porteranno poi invece ad una presentazione in Consiglio, e prima ancora nelle Commissioni preposte, del planivolumetrico e di quelle che sono poi le caratteristiche approvative e successivamente attuative di quello che è la previsione del Piano Regolatore.

Questo quindi è per dare un po' il quadro. Il quadro era composto ed è ancora composto da una relazione preliminare, da uno studio preliminare, sempre svolto dal PIM, che raccoglie più che altro dei dati e delle informazioni rispetto... incomincia a definire dei possibili criteri per poi avere un secondo documento, che è quello sul quale più si è operato evidentemente, perché non ha senso modificare degli studi preliminari che sono degli studi a tutti gli effetti, quindi di base, quindi rispettosi di quelle che sono state le valutazioni fatte a suo tempo dal PIM, ma invece poi la parte più di indirizzo che è composta invece dal secondo fascicolo che dà proprio le indicazioni progettuali.

Direi che da questo punto di vista quindi noi possiamo un po' sintetizzare, come dicevo, gli aspetti fondamentali principali che sono contenuti. Teniamo conto che questo è un intervento sicuramente per la città di Gorgonzola rilevante, significativo, significativo sia per la dimensione dell'area che comprende e di conseguenza, stando alle regole del Piano Regolatore, anche significativo dal punto di vista della cubatura che su queste aree si andrà a realizzare.

Io credo che, come più volte ho avuto occasione di dire, la cubatura, la volumetria non è un elemento che per forza deve generare degli ambiti dequalificati, credo che quegli elementi, quegli indirizzi che si sono andati a modificare aiutano rispetto alla precedente stesura, che già evidentemente abbiamo scelto di mantenere come struttura, quindi convalidandone anche di conseguenza la qualità dei contenuti, diciamo che questi elementi che abbiamo cercato di, pensiamo di migliorare possano contribuire ulteriormente a specificare e a caratterizzare questa occasione, perché può essere un'occasione importante per Gorgonzola e deve diventare un'occasione importante per Gorgonzola, quella di andare a dare dei criteri e degli indirizzi che tutti ci auguriamo siano i più compatibili e il più qualitativamente elevati che si possano realizzare qui a Gorgonzola.

Direi che uno dei primi passaggi, io andrei seguendo un po' la sequenza dei capitoli, in modo tale che forse aiuta un po' di più ad individuare quali sono i criteri, ma diciamo che i criteri principali sono il fatto che la volumetria che qui è prevista ha una percentuale fondamentale suddivisa con la percentuale dell'80% a destinazione residenziale e 20% con destinazione non residenziale.

Direi che da questo punto di vista si è ritenuto opportuno... evidentemente questi sono i massimi nell'80% ed i minimi con il 20%. Quello che abbiamo ritenuto opportuno è quello di andare però anche a significare e a sottolineare che questo tipo di destinazioni, non residenziali soprattutto, possono essere il più disperse sull'area di intervento, quindi non comunque o non esclusivamente per forza concentrate nei punti che già sono attrattivi di per se stessi, vale a dire fondamentalmente noi sappiamo che qui abbiamo la presenza della stazione della metropolitana per cui un luogo comunque, al di là della qualità della stazione stessa, un luogo di passaggio, di attrazione e di percorrenza.

Perché questa scelta? Perché noi crediamo, vista la dimensione dell'area di intervento, nella possibilità di poter usufruire di questa occasione per creare comunque anche degli spazi, degli ampi spazi pubblici e noi sappiamo che gli spazi pubblici vivono, soprattutto in questi tempi, di una grande sofferenza che è quella del problema anche della sicurezza che per noi si avvantaggerebbe del fatto che se si distribuiscono funzioni differenti da quelle residenziali, soprattutto usando i primi piani degli edifici lungo il percorso o comunque lungo le edificazioni, questo contribuisce a rendere sicuro e a rendere percorribile e dando anche elementi di attrattività attraversando tutta l'area, elementi di attrattività che a loro volta generano quindi vivacità e anche l'utilizzo degli spazi pubblici che altrimenti rischierebbero di diventare di difficile controllo e poi il difficile controllo tante volte rischia di far decadere la qualità e la manutenzione di questi spazi.

Si è mantenuto quello che peraltro prevede il Piano Regolatore della forbice di edilizia non libera variabile tra il 20 e il 50%, dandogli anche qui una caratterizzazione di un lavoro che dovrà essere svolto tra l'urbanistica ed i servizi sociali per andare a capire quali sono le effettive esigenze sul territorio di Gorgonzola da questo punto di vista, quindi di edilizia non libera, ma di diverso genere ed anche di diversa tipologia, nel senso che non abbiamo inserito, abbiamo anche descritto delle possibili tipologie di edilizia non libera, ma comunque solamente a titolo esemplificativo, perché ci sembra che soprattutto anche in questo momento storico dove il tema economico anche dell'abitazione è un tema che molti sentono sulla propria pelle, ci sembrava importante non rendere vincolante la descrizione, ma esemplificativa la descrizione, proprio per dire che possono esserci diverse possibilità in fase del Piano Attuativo, quindi d'accordo tra Amministrazione ed operatori trovare le diverse soluzioni di risposta a questo problema e nello stesso tempo però supportate anche da una valutazione della parte dell'Amministrazione con i propri uffici rispetto ad una valutazione del bisogno reale che si trova sul territorio per cercare di andare quindi anche in questo caso a rispondere, ad equilibrare con questo intervento una risposta che credo sia da tenere in considerazione rispetto alle ipotesi che poi verranno avanzate successivamente, presentate successivamente in Consiglio.

Altro aspetto che direi, quello sugli spazi pubblici l'ho già citato prima, quindi l'interconnessione di diverse funzioni, un

aspetto che direi è importante anche sottolineare è l'aspetto della mobilità. L'aspetto della mobilità che quando era partito questo studio si sapeva, ma di questo ne abbiamo già discusso qualche mese fa anche qua in Consiglio per cui non riapriamo il tema, comunque evidentemente i mesi sono trascorsi, i mesi passano e anche il tema della nostra vicina di casa ormai sempre più futura TEM si avvicina nella sua realizzazione.

Ci è sembrato quindi evidentemente opportuno e doveroso non poter evitare di citare questo aspetto all'interno di questo Documento di Inquadramento che se da una parte dà come indicazione quella che queste aree, come ci auguriamo il territorio di per sé edificato di Gorgonzola non debba diventare un territorio di attraversamento, soprattutto di collegamento per andare a raggiungere i diversi accessi alle autostrade o alle nuove tangenziali, contemporaneamente sarebbe ottuso non tenere in considerazione che un intervento, un'infrastruttura di questo genere, che come sappiamo però anche tra Gorgonzola e Gessate avrà delle rilevanze perché porterà un nuovo svincolo, che poi sia un po' più di qui piuttosto che più di là, però alla fine si sembrava importante definire il fatto che all'interno di questo intervento, questo intervento non deve essere un'occasione per portare del traffico all'interno di Gorgonzola, ma potrebbe essere e deve, tenendo conto di questa infrastruttura, l'occasione per mantenere arginato il traffico per cui non farlo convogliare sul territorio edificato del Comune di Gorgonzola, cercare anche sul nuovo svincolo di non farlo attraversare verso le nostre aree edificate ma di mantenerlo ancorché c'è la presenza della stazione della metropolitana, ma di mantenere nel caso l'accessibilità alla stazione della metropolitana, al di là della ferrovia, in modo tale da non andare ad intaccare quelli che sono gli sviluppi di previsione dell'attuale Piano Regolatore e semmai giocare questa partita poi con tutto il tema delle aree che stanno a nord di Gorgonzola con il tema dell'elemento tra Gorgonzola e Gessate del nodo di interscambio e quindi di tutta una serie di elementi che appartengono alla funzionalità dell'asse metropolitano e non ultimo gli studi e gli approfondimenti che si stanno facendo e gli accordi che man mano si stanno delineando con Milano Metropoli, con MM, con il Comune di Milano e con i Comuni anche dell'asta metropolitana sul tema della riqualificazione delle stazioni stesse che quindi diventa anche questo un input importante che non è evidentemente di gestione del C6 direttamente, ma la cui previsione anche qui il non citarla, e il non prevederla, visto che questi accordi si stanno man mano delineando e stanno proseguendo, almeno dal punto di vista interlocutorio di definizione di possibilità, anche qui sarebbe stato ottuso non considerarle e non citarle.

L'ultimo aspetto che in realtà è il più importante forse, ma per questo è l'ultimo, è l'aspetto dell'autosufficienza dal punto di vista ambientale che si vorrebbe caratterizzare, con cui si vorrebbe caratterizzare questo intervento.

Anche qui mi riallaccio a quello detto all'inizio, in origine, per dire che se è vero che l'intervento è di una consistente dimensione, questa credo che sia una delle opportunità che questo piano contiene per Gorgonzola, quindi il

cercare di costruire un'occasione dove tutto un nuovo quartiere possa cercare, in modo esemplificativo anche, di aprire un percorso per cui anche Gorgonzola possa far vedere che è possibile costruire, costruire con qualità, che dal punto di vista di autosufficienza energetica e si sta studiando, si sta approfondendo anche dal punto di vista di recupero di quelli che sono tutti i rifiuti urbani di questo nuovo quartiere possano essere convogliati per arrivare a costruire un'ipotesi concreta di autosufficienza energetica, sia per quanto riguarda le parti private che evidentemente e primariamente quelle anche degli spazi pubblici, della scuola che qui viene prevista, degli spazi aperti che saranno previsti e quant'altro poi verrà maggiormente definito nel planivolumetrico, ecco che questa diventi anche qui un'occasione interessante da sondare e da approfondire e, come dicevo prima, ci auguriamo di proseguire in questa linea e riuscire a realizzare attraverso questo C6, si sembra anche qui un elemento significativo.

Aspetto che, anche in questo caso era già presente nella precedente stesura del documento, per cui non voglio togliere meriti a chi questi pensieri già li aveva previsti, siamo andati a cercare di aumentare quelli che possono essere i criteri di possibilità perché da delle ipotesi possano diventare dei fatti costruendo quindi dei criteri all'interno del documento di attuazione da parte degli operatori di queste idee per farle diventare realtà, ed abbiamo accentuato certi aspetti che, come dicevo prima, vorrebbero portare o avvicinarsi quantomeno a dei criteri di autosufficienza sia delle parti private che delle parti pubbliche.

In sintesi credo di non aver dimenticato nulla, so che il documento vi è stato consegnato già da qualche giorno per cui questo forse può essere una prima illustrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Come abbiamo già fatto per il bilancio vi chiedo di far prima domande tecniche, quindi di raccogliere domande tecniche e poi passiamo al dibattito politico.

Ci sono domande tecniche? Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Faccio una domanda di cui ovviamente chiedo risposta per conferma, perché ho sentito sia risposte di una certa natura che risposte di altra natura e quindi come tale chiedo all'Amministrazione quale è effettivamente lo stato delle cose, relativamente alla esistenza di un metanodotto, dismesso, non dismesso, in funzione, di proprietà della Snam, se non vado errato, che attraverserebbe, e domando anche dove, in che posizione, i terreni interessati da questo intervento e che originariamente, così ho sentito, serviva per alimentare la centrale di Cassano, la centrale termoelettrica di Cassano.

Io ho sentito che quest'opera, questa infrastruttura, innanzi tutto non so nemmeno se c'è, dov'è, nel caso dove passa, se è ancora esistente, se è ancora funzionante e se nell'affrontare il problema, la questione, non il problema, dell'urbanizzazione di

quest'area non siano stati presi accordi, non si siano ricevute indicazioni di eventuali operazioni di bonifica da effettuare su questa infrastruttura, ovviamente nel caso questa sia una condotta dismessa.

Nel caso contrario invece se la condotta, se l'infrastruttura metanodotto è attualmente funzionante, se possono, e quali sono, sussistere delle interferenze, anche di carattere ambientale se non necessariamente proprio di carattere costruttivo tra quello che si prevede di realizzare ed il metanodotto stesso.

PRESIDENTE

Altre domande tecniche? Consigliere Mantegazza Sara.

CONSIGLIERE MANTEGAZZA SARA

Semplicemente una spiegazione del fatto che nella variante di Aprile c'è un aumento della volumetria, si passa da 191.000 metri cubi a 202, volevamo semplicemente capire a che cosa era dovuto questo aumento, rispetto alla prima versione che ci era stata presentata del Piano di Inquadramento.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE MANTEGAZZA SARA

Da 191 a 202, cioè 10 o 12 metri cubi.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Forse mi è magari sfuggito, ma volevo avere dall'Assessore una illustrazione, seppure sintetica, di come si integra il Piano di Inquadramento che viene questa sera proposto in adozione rispetto al P.G.T. in itinere, qual è l'elemento, cioè il Piano di Governo del Territorio adotta il piano che questa sera eventualmente viene discusso e licenziato oppure il P.G.T. può apportare pure a questo piano una modifica e quindi è superiore dal punto di vista normativo allo stesso Piano di Inquadramento? Non mi è chiaro questo passaggio, chiamiamolo così, amministrativo/istituzionale.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre domande faccio rispondere all'Assessore Cattaneo.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Sul tema del metanodotto è una questione che è venuta fuori di recente perché anche gli operatori non avevano chiara la posizione.

Abbiamo condiviso qualche settimana fa una richiesta alla Snam per sapere esattamente le indicazioni e gli aspetti che venivano prima enunciati, quindi è stata fatta una richiesta, siccome la Snam è peggio che i Ministeri quindi non è che chiedendo a uno tutti sanno cosa sanno rispondere, per cui sicuramente ma anche perché evidentemente questa è una preoccupazione sollevata questa sera in Consiglio, è una preoccupazione quindi che è dell'Amministrazione per quanto ne va, uno, di come organizzare gli spazi di interesse dell'Amministrazione, due, per la salute dei cittadini o dei futuri cittadini che lì ci andranno ad abitare, se di salute o di conseguenze di questo genere se ne potranno cogliere, dall'altra parte però è anche una preoccupazione evidentemente anche degli operatori perché questi passaggi, e di questo invece sono stati molto pronti nel risponderci, alla Snam evidentemente se fosse dismesso, ma se non si aprono per tempo tutte le verifiche con la società e quindi eventuali verifiche dal punto di vista di bonifiche in caso di dismissione o in caso di precauzioni da prendere se dismesso non è, è chiaro che poi rischia di diventare tutto a carico degli operatori e quindi questo evidentemente non li lascia neanche da parte loro del tutto tranquilli (dall'aula si replica fuori campo voce).

Esatto, stiamo attendendo le risposte, sicuramente prima di arrivare in Consiglio con il planivolumetrico tutte queste cose saranno evidentemente chiarite perché sono determinanti dal punto di vista delle scelte.

Per quanto riguarda l'aumento di volumetria è semplicemente perché è stata definita in modo più puntuale la superficie dell'intervento. Infatti in più punti viene indicato l'indice di intervento, che è quello previsto dal Piano Regolatore, per cui la modifica di volumetria è dovuta al fatto che la superficie è ridefinita ed in questo senso viene quindi modificata sia la volumetria minima che, vedete, anche quella massima in caso di conteggio di tutte le volumetrie perequate, eccetera, quindi sia in un caso che nell'altro è stata aggiustata, ma per questa ragione.

Per quanto riguarda il P.G.T., come dicevo, questo documento non dà nessun vincolo di approvazione dal punto di vista del Piano Attuativo per cui il P.G.T. può lavorare in questo senso.

È altrettanto vero che non avendo noi oggi il P.G.T., ma avendo il P.R.G., è chiaro che questo dipende dai tempi con i quali si svilupperà poi la possibile futura adozione del piano, o approvazione del piano stesso, ed in questo senso l'adozione del piano non può... il P.G.T. a questo punto non può più non tener conto di quello che il Consiglio Comunale ha approvato, seppure in forma semplicemente di adozione, è altrettanto vero che da questo punto di vista alcuni ragionamenti che si tratterà di capire come consolidare e come rendere concreti, quindi scritti,

perché poi le parole con difficoltà si ricordano tante volte, mantenere degli accordi, in modo tale che nel caso comunque con il P.G.T. che man mano, seppure a rilento, vedete che ci sono stati una serie di incontri pubblici, quindi è un percorso che non è così immediato, oggettivamente non so quali sono i tempi degli operatori, o meglio non li ho per certi, non credo che la loro intenzione sia quella di aspettare il futuro del P.G.T., anche per ovvie ragioni evidentemente, però questo non esclude il fatto che anche rispetto a degli indirizzi e a dei ragionamenti che si stanno facendo con il P.G.T. si possono costruire dei ragionamenti o degli accordi con gli operatori, che quindi porteremo in Consiglio Comunale però questo punto perché, come dicevo, dovranno essere in qualche modo ufficializzati in modo tale che il P.G.T. possa magari anche intervenire da questo punto di vista nel migliorare la qualità di alcuni aspetti che oggi, essendo sotto adozione di P.G.T., anche per legge non potremmo modificare delle norme dell'attuale Piano Regolatore, di conseguenza di fatto ci troviamo sotto alcuni aspetti vincolati a dover accettare e cercare di fare il meglio possibile di quello che però oggi c'è scritto.

Il Documento di Inquadramento infatti in alcuni passaggi rimanda al P.G.T. o ad eventuali future previsioni proprio perché già cerca di dare l'indirizzo ad alcuni criteri e alcune incentivazioni che potranno semmai svilupparsi ma che evidentemente oggi non hanno possibilità di essere percorribili.

PRESIDENTE

È aperto il dibattito politico. Se ci sono interventi?

Se non ci sono interventi passiamo alle... (dall'aula si replica fuori campo voce) no, politico, abbiamo aperto il dibattito politico.

Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Ho ascoltato con ovvia attenzione l'illustrazione dall'Assessore e ci sono ovviamente diversi argomenti di cui parlare relativamente a questo intervento che è un intervento di natura tale da modificare profondamente quello che è l'aspetto, la configurazione, le caratteristiche di una città come Gorgonzola, in quanto si tratta di un intervento che porterà sull'abitato di Gorgonzola un aumento di popolazione pari a circa l'11 o il 12% dei residenti attualmente presenti a Gorgonzola stessa.

Innanzitutto l'Assessore ha citato un argomento, adesso dico una frase, che mi sta a cuore, ma non vorrei dire una cosa di questo genere, innanzitutto perché mi augurerei che stesse un po' a cuore a tutti i cittadini di Gorgonzola ovviamente, ma, al di là di questo, lo voglio proprio citare perché io voglio riconoscere a questo Consiglio Comunale e alle Amministrazioni che se ne sono interessate, magari con pareri diversi, quindi anche l'Amministrazione presente, che l'attenzione al tema della tangenziale est esterna è un'attenzione che penso ci condivida tutti quanti, non ritengo che al di là della diversità delle

opinioni che vi possono essere sul sì, sul no, sulla natura di questo progetto, ci possa essere un qualunque amministratore pubblico che ritiene questo aspetto un aspetto di carattere secondario.

Perché dico questo? Innanzi tutto dico questo perché talvolta mi è sembrato di aver notato, ma non tanto all'interno dell'Amministrazione, quanto nella città di Gorgonzola, occasionalmente una sensibilità da costruire da questo punto di vista e ritengo che sia compito delle Amministrazioni di una città come Gorgonzola e di tante altre, costruire una sensibilità relativamente ad argomenti di questo genere.

Io cosa voglio dire riguardo a questo? Voglio dire innanzi tutto che si è parlato di piani che procedono, partecipazione a tavoli, accordi, discussioni e cose di questo genere, ritengo che sia necessario che la cittadinanza di Gorgonzola ed il Consiglio Comunale di Gorgonzola (cambio cassetta).

Io ricordo nelle Commissioni urbanistiche relative al C6 ci fu una discussione anche abbastanza accesa, non tanto sull'argomento in sé, quanto su quella proposta di variante contenuta nelle delibere di approvazione del progetto preliminare della tangenziale che avvicinava, proponeva di avvicinare il tracciato della stessa verso l'abitato di Gorgonzola.

Io non so attualmente come stiano le cose. A Giugno del 2008 abbiamo approvato una delibera di Consiglio Comunale relativamente ad una proposta di viabilità secondaria arrivata dalla Provincia di Milano in cui abbiamo votato, abbiamo deciso di respingere quella proposta e di porre questa bretella di collegamento adiacente all'asse della tangenziale stessa, se non sbaglio dal lato dell'abitato di Gessate, correggetemi se sbaglio, vado a memoria.

Il disegno che era arrivato poneva la tangenziale in posizione così come era prevista dal progetto originale, non tenendo conto di quella variante.

Io mi ricordo che durante queste Commissioni questa è stata indicata come una prova che quella variante, quella proposta di variante era stata respinta. Mi auguro, non che questo modifichi poi le ragioni più alte, se vogliamo, sul giudizio su un progetto del genere di cui non ritengo sia il caso di parlare ora, però io sinceramente non mi sento sicuro. Nel senso, ci sono stati gli incontri sul tavolo dall'accordo di programma, ci sono stati vari incontri da quando sono state fatte queste Commissioni fino ad oggi, l'ultimo, se non vado errato, è stato fatto un mesetto fa. Ci sono i verbali di questi incontri? Possono essere portati all'attenzione del Consiglio Comunale di Gorgonzola e della città di Gorgonzola? Si è parlato della soluzione eventualmente definitiva di tracciato che interessa l'abitato di Gorgonzola?

Queste sono domande che ovviamente io mi pongo, penso che si pongano i cittadini e penso che sia utile, non necessario, utile avere delle delucidazioni, non delle risposte, qual è lo stato dell'arte attualmente relativamente a questo argomento.

Poi io mi ricordo sempre quando facemmo queste Commissioni io stesso posi, ma non solo io, anche il Consigliere Scaccabarozzi, mi ricordo, pose il problema delle interazioni fra il C6 e questa struttura viaria di grosse dimensioni. Le

discussioni un pochino variarono. Mi fu detto che un atteggiamento concreto era quello, se possibile, di intervenire sul progetto della tangenziale per migliorarlo, va benissimo, se si riesce ad interrare questa tangenziale ne siamo tutti contenti, però uno dei propositi dello Studio di Inquadramento era quello di analizzare l'interazione fra il comparto C6 e la tangenziale est esterna, il punto 4 della premessa per cui lo Studio di Inquadramento è stato fatto.

Bene, al di là del fatto di poter intervenire in qualche modo, mi piacerebbe sapere in che modo, su un progetto di cui però non abbiamo la titolarità, a me piacerebbe sapere dal punto di vista proprio politico quali sono le considerazioni che si fanno relativamente a questa interazione, non volendo io aggiungere nient'altro. Chiaramente mi piacerebbe sentire delle considerazioni consistenti e non parlare di questa interazione come se fosse un fenomeno naturale che arriva da chissà dove, come uno tsunami, un uragano, non so cosa, e sul quale noi non abbiamo, su quello che è di nostra titolarità, la possibilità di intervenire.

Ovviamente, ripeto, mi auguro che qualunque risultato concreto che venga fatto sul miglioramento della sorgente di impatto, cioè della tangenziale est esterna, e come configurazione e come posizione, venga ottenuto, non so come verrà ottenuto, ci sarà qualche modo in cui farlo, io non posso né suggerire niente, né sapere come però, come tutti i cittadini, al di là delle opinioni diverse su un progetto di questo genere, ci auguriamo che i miglioramenti arrivino. Sarebbe, ripeto, opportuno sapere come.

Torniamo adesso un attimino al discorso un pochino più relativo proprio allo Studio di Inquadramento, ovviamente agli argomenti che lo Studio di Inquadramento affronta relativamente al progetto del comparto C6.

Un argomento sicuramente importante è ancora quello della viabilità, cioè delle soluzioni di viabilità che sono state indicate nello Studio di Inquadramento per poter garantire il collegamento tra la Statale 11 e l'attuale parcheggio della stazione di metropolitana di Cascina Antonietta, quindi in generale con l'asse della metropolitana.

Io ritengo, l'ho espresso, sul C6 sono stati fatti, se vado a memoria, cinque incontri, due quando c'era la precedente Amministrazione e tre Commissioni Urbanistiche relative al C6, o quattro, adesso non ricordo (dall'aula si replica fuori campo voce) allora tre, quattro meno zero, tre più una.

Io ritengo fondamentale un principio, quello di evitare soluzioni viabilistiche che listino tra di loro componenti di traffico diverso, ovvero, siccome nello studio viene presentato che il quartiere deve essere un quartiere vivo e vitale e non una città dormitorio, deve contenere delle funzioni di valore, conterrà sicuramente delle residenze e quindi dei recettori particolarmente sensibili, conterrà un asilo, c'è un asse tra le casine che, viene detto, deve essere valorizzato, io ritengo che tutto questo sia un obiettivo difficile da ottenere se poi si propone una soluzione di viabilità che spacca in due sostanzialmente il complesso costituito dal C6 e dai comparti residenziali attualmente esistenti e che porta all'interno del C6

del traffico di attraversamento, ritengo che una soluzione, un principio, non una soluzione, sicuramente preferibile e conservativa sia quella di separare le componenti di traffico e di scegliere soluzioni che portino il traffico di attraversamento all'esterno dei complessi dell'abitato, dei complessi residenziali che si prevedono di realizzare.

Come tale io vedo che sono proposte diverse soluzioni ma c'è nello Studio di Inquadramento un'affermazione per cui l'unica soluzione che secondo me fa ottenere questo risultato viene scartata per ragioni abbastanza ermeticamente scritte che non comprendo, stante a fino a quanto ipotizzato dal progettista della TEM, proprio non capisco, e ritengo che comunque in ogni caso il progetto della viabilità debba seguire una strada opposta.

Io quindi ho preparato un emendamento, che adesso porto al tavolo della Presidenza, in cui chiedo di stralciare quella frase che dice: si esclude tra le soluzioni di viabilità quella - l'unica, tra parentesi - che porta questo traffico ai confini del comparto che verrà realizzato, del complesso, perché ovviamente dobbiamo considerare l'insieme del C6 più quello che già esiste. (Dall'aula si replica fuori campo voce).

Pagina 21, se non vado errato, paragrafo 5.1, pagina 14.

Questo, secondo me, anche perché spezza l'asse delle cascine, porta traffico di attraversamento all'interno del quartiere, interagisce in maniera intima, oserei dire, ad esempio con le funzioni sensibili all'interno del comparto e con la rete ciclabile perché per la rete ciclabile si è proposto esattamente lo stesso percorso che si vorrebbe coprire con della viabilità di attraversamento. Immaginate il C7 e il C6, magari qualcuno che abita nel C7 e ha il figlio che compra casa nel C6, la mamma che abita lì va a trovare la figlia che ha una bambina piccola e ogni volta deve attraversare una strada in cui scorrerebbe tutto il traffico che va da nord a sud e da sud a nord.

Ovviamente è una soluzione, a mio parere, non accettabile.

Un'ulteriore considerazione la voglio fare sugli aspetti di carattere energetico. E qui, senza proporre un emendamento, ho una proposta abbastanza precisa da porre all'Amministrazione, che è la seguente. Io già in sede di discussione del bilancio avevo indicato che bisognava porre delle misure di ulteriore sviluppo rispetto a quanto già previsto dal Regolamento Edilizio per quanto riguarda la sostenibilità ambientale di quello che si va a costruire. Prendiamo ad esempio gli oneri di urbanizzazione. Adesso io non voglio fare un discorso tecnico, ci sarà l'Assessore, anche perché non conosco in fondo la formula fino all'ultimo decimale, però partiamo dal principio, gli oneri di urbanizzazione sono un contributo chiesto a chi realizza per poter realizzare quanto necessario per quello che si va a realizzare, sia in termini di urbanizzazione primaria, ovvero delle reti necessarie di fognatura, di viabilità e cose di questo genere, sia in termini di urbanizzazione secondaria.

Faccio un calcolo dei costi, apro una trattativa con l'operatore, ritengo che per realizzare quanto necessario e sostenibile per quello che vado a realizzare ho bisogno di tot soldi, o lo fa lui e vado a scomuto, oppure magari mi faccio dare dei soldi e lo realizzo io. Banalizzato, però il concetto, se non sbaglio, è sostanzialmente questo.

Questo è un concetto sicuramente corretto ma non sufficiente, perché? Perché a carico della comunità ogniqualvolta si va a realizzare un'opera pubblica o comunque un insediamento, vi sono tutta un'altra serie di costi indiretti che la comunità deve comunque pagare, ovvero la qualità energetica di quello che si va a costruire è un costo che poi dobbiamo pagare noi tutti, perché se gli edifici che noi costruiamo sono mediamente in classe A o sono mediamente in classe F, a me non basta leggere che faccio la cogenerazione, faccio il fotovoltaico, faccio il 50% di energia rinnovabile, sono perfettamente d'accordo, ma se devo riscaldare 220.000 metri cubi in classe A devo realizzare una centrale di un certo tipo, che ha degli impatti ambientali di un certo tipo, se devo riscaldare 220.000 metri cubi in classe F devo realizzare una centrale di altro tipo, che ha degli impatti ambientali di un altro tipo.

Allora, quello che a me piacerebbe vedere, al di là delle indicazioni contenute nel Regolamento Edilizio, è che nei riguardi del C6 il calcolo degli oneri di urbanizzazione contenga una parte che sia direttamente proporzionale o inversamente proporzionale, con una legge proprio di proporzionalità, un'equazione di primo grado, di quelle che si studiano alla scuola media...

PRESIDENTE

Consigliere Bertrando, La invito a concludere.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Ho finito. Per cui questi oneri, o meglio, un delta di questi oneri venga proprio pagato in proporzione alla classe media dal punto di vista energetico di quello che si va a realizzare.

Su questo, e poi proseguirò nel secondo intervento, io devo dare atto alla Regione Lombardia che, ad esempio, ha reintrodotto, se non vado errato a Novembre, la certificazione energetica degli edifici che era stata, come uno dei primi atti fatti dal Governo nazionale, abolita tramite decreto. La Giunta della Regione Lombardia, di questo gliene do atto, conscia probabilmente che questi aspetti non sono aspetti secondari, ha introdotto la certificazione, ha reintrodotto l'obbligatorietà della certificazione energetica per gli edifici, quelli nuovi, okay, ed anche per quelli usati.

Questo ha un significato profondo. Io mi aspetto che a fronte di questo, la proposta che ho fatto io sugli oneri sia una proposta che venga seriamente presa in considerazione, perché esistono dei costi a carico della comunità che non sono necessariamente e solamente i costi di cassa, ovvero quello che ho bisogno come soldi per realizzare le opere strettamente necessari.

Per adesso ho concluso, farò eventualmente un altro intervento.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Mantegazza Sara.

CONSIGLIERE MANTEGAZZA SARA

Partendo dal presupposto che il C6 sia praticamente l'ultima zona di espansione residenziale per il territorio di Gorgonzola, possiamo affermare che quindi questo comparto rappresenta l'ultimo intervento che l'Amministrazione Comunale può fare per soddisfare alla domanda abitativa locale.

Quindi quello che il Partito Democratico vorrebbe proporre è questo, che venga applicato l'articolo 15, comma 2, del N.T.A. dell'attuale P.R.G., articolo che prevede espressamente la definizione dei tempi e delle fasi di intervento per quanto riguarda il comparto C6, questo però tenendo come principale punto di riferimento l'esigenza dei cittadini, quindi la domanda abitativa locale. Abbiamo visto che effettivamente nel Piano di Inquadramento sono state individuate diverse fasi di intervento, però quello che vorremmo fosse specificato in questo piano è una specifica quantità ad esempio di anni in cui questo intervento può essere fatto, in modo tale da non dover subordinare l'intervento alle diverse esigenze degli operatori locali, ma vorremmo che è l'Amministrazione Locale che definisce esattamente, ad esempio in una prima fase viene realizzato tot metri cubi per soddisfare questa domanda abitativa.

Ovviamente questa domanda abitativa deve essere supportata da un'analisi sociale ed eventualmente anche con l'appoggio del responsabile dei servizi sociali dell'Amministrazione a valorizzare l'effettiva domanda.

Poi sempre in merito all'edilizia sociale abbiamo visto che l'Amministrazione ha mantenuto una quota pari al 20% del volume dedicato all'edilizia sociale da destinare per soddisfare la domanda cosiddetta intermedia. Abbiamo visto che però in questo punto è stato praticamente indicato che questa quota verrà realizzata dagli operatori eventualmente da cooperative di edilizia locali. Vorremmo eventualmente che si accentuasse l'intervento delle cooperative locali, nel senso che si incentivasse un intervento da parte di queste cooperative piuttosto che da operatori immobiliari e soprattutto abbiamo notato che è stato eliminato completamente il 10% invece dell'edilizia convenzionata, ossia quel tipo di edilizia che andava a soddisfare la domanda invece degli utenti più deboli.

Vorremmo quindi capire se eventualmente potesse essere reintrodotta questa quota che andava a soddisfare la domanda delle esigenze più deboli ed eventualmente riproporre anche una sorta di riaggiornamento nelle diverse fasi di intervento di questa quota, ad esempio se dopo tre anni si individua che la domanda effettiva di edilizia convenzionata è del 10% anziché del 20 può essere rivalutato, in modo da dare una risposta effettiva dell'esigenza della popolazione locale.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Gerosa.

CONSIGLIERE GEROSA DANIELA

Noi del Partito Democratico chiediamo che vengano riaggiornati i dati relativi all'analisi sociale prima del Piano di Lottizzazione. Da come vediamo infatti dal grafico nello studio preliminare a pagina 57 vediamo come la popolazione prevista per il 2016 sia di 19.600 abitanti circa, mentre in realtà già nel 2009, quindi attualmente, siamo vicini a questo numero, quindi questi dati che sono ancora fermi al 2006 secondo me dovrebbero essere riaggiornati quantomeno al 31 Dicembre del 2008 perché prendano in considerazione questi due anni che hanno sicuramente visto un cambiamento della domanda sociale e che tengano conto quindi di tutte quelle che sono le esigenze e di tutti quelli che sono i bisogni che in questi due anni sono cambiati perché è proprio da questa analisi sociale che bisogna partire per prendere poi delle decisioni e per decidere come e dove intervenire sul territorio, quindi noi riteniamo che sia fondamentale quantomeno riaggiornare questi dati ed inserirli in questo Piano di Inquadramento. Questa come prima considerazione per andare sempre più incontro ad una valutazione più concreta ed attuale di quella che è la domanda locale gorgonzolese.

Un'altra considerazione, appunto partendo da questo Piano di Inquadramento è relativa al fatto che sicuramente questo Piano di Inquadramento, che è stato iniziato dalla Giunta Lampertico, rappresenta una buona analisi tecnica da cui poter partire per poter poi inserire quelle che sono delle scelte, delle posizioni, delle proposte politiche, quindi in quella che è stata presentata fino ad ora a noi come variante ci chiediamo quali siano le decisioni e le proposte prese da questa Amministrazione, dal punto di vista politico ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Io parto sempre dal presupposto che, come l'Assessore riscontrava, questo è un Piano di Inquadramento e come tale va trattato, non è che possiamo star qui, piacerebbe molto, ma ci riserviamo nella fase attuativa di esprimere le considerazioni più puntuali rispetto a tutto quello che comporta dal punto di vista quindi urbanistico, sociale, viabilistico, di mobilità e così via.

Però qualche considerazione magari la si fa, anche perché credo che i margini di manovra, di trattativa ovviamente che l'Amministrazione ha, non in questa fase, ma nella fase poi di attuazione del piano, ci siano ancora.

Chiaro, è un intervento che ha una sua rilevanza enorme rispetto all'attuale situazione abitativa gorgonzolese, per cui vorremmo che questo tipo di intervento fosse un intervento di qualità, cioè non vogliamo costruire una periferia suburbana, una megalopoli che magari nessuno è in grado di gestire o di controllare, vorremmo che fosse all'interno di una città, in una vasta area metropolitana qualificata avesse queste caratteristiche di un'edilizia quindi pulita, di un'edilizia rilevante dal punto di vista architettonico, bella dal punto di vista estetico, gradevole dal punto di vista ambientale, cioè che fosse qualcosa che valga la pena davvero poter ammirare e quindi un disegno urbanistico coerente, un disegno urbanistico piacevole, perché la città deve essere così.

Per fare questo naturalmente occorrerà dare un'indicazione anche, sia pure di massima, rispetto anche alle distribuzioni di destinazioni d'uso quantitativo di quest'area. Ci piacerebbe molto magari poter vedere meno quantità a destinazione abitativa e più magari quantità a destinazione, se vogliamo, terziaria/sociale per poter integrare in questo quartiere le diverse funzioni e le diverse fasi. All'interno dell'edilizia residenziale ci piacerebbe naturalmente vedere una quota rilevante dell'edilizia pubblica, sia essa magari destinata alle cooperative o ad altre forme di edilizia che possano garantire anche il fabbisogno abitativo, sempre locale, che è piuttosto elevato, ma ci piacerebbe vedere anche un terziario di qualità, di carattere magari avanzato, tenendo conto che è una situazione urbanistica decentrata e quindi che ha bisogno, che ha necessità di negozi, di punti di incontro, di collegamento con l'altra parte della città e quindi di un terziario che possa essere da ponte, oltre che autosufficiente per lo stesso comparto, ma anche essere da ponte con le altre abitazioni che sono nel tempo state costruite, mi riferisco alle vie Mantova, Piacenza, alla stessa via Pavia e così via, cioè che possa essere un comparto, un quartiere in grado di attrarre anche dal punto di vista terziario, un terziario commerciale che tenga presente delle necessità, il discorso relativo alle farmacie, ai negozi di prima necessità, un market, un superette che possono magari avere queste caratteristiche di capacità di incontro con i cittadini.

Ci sono all'interno di questo comparto alcune realtà che io definirei preziose, che sono le casine. In questo senso ci piacerebbe molto che l'attenzione che pure il Piano di Inquadramento dedica alle due casine preziose, che sono appunto la cascina Antonietta e la cascina Giugalarga fossero quelle attenzioni di particolare rilievo e che intorno a queste casine una particolare attenzione alla bassa densità edilizia possa essere realizzata.

Il discorso della viabilità credo che anche l'intervento precedente del Consigliere Bertrando abbia posto l'accento sul fatto che sia necessario studiare una viabilità che possa essere di servizio al quartiere e non penalizzante per il quartiere stesso, indipendentemente poi dal discorso che supera il comparto C6, che è anche una questione a latere, ma che riguarda altre funzioni di viabilità, che riguardano la TEM o progetto opera condivisa, sulla cui realizzazione credo che tutti siamo d'accordo che questo possa avvenire con il minor impatto

possibile, non solo per il comparto, ma per l'intera comunità gorgonzolese.

Il discorso del carattere sociale di questo territorio che deve essere naturalmente non il punto di frontiera del nostro territorio, ma un punto di collegamento con l'intera città riguarda la creazione di strutture pubbliche, dagli asili, alle scuole, ai centri sociali che possono essere in grado di rappresentare il collegamento e quindi un'anima di questo quartiere.

Sul discorso poi di carattere ecologico/ambientale ci piace molto l'idea di un quartiere che dal punto di vista ecologico ed ambientale sia all'avanguardia e anche ci piace l'idea per esempio di una capacità di questo quartiere di fare cogenerazione, il discorso della centrale con il teleriscaldamento che possa magari collegarsi in linea diretta con il centro sportivo che è esattamente dall'altra parte della strada, ecco, tutti argomenti che possono essere ancora, se vogliamo, presi in considerazione, che nulla tolgono alla bontà a nostro parere, a mio parere, dello studio fatto dal PIM perché il PIM è un'organizzazione, un'istituzione che è capace di affrontare queste questioni perché non è la prima che affronta, perché è il suo mestiere e perché è stato in grado anche in altre realtà a noi vicine di poter costruire qualcosa di valido.

Credo che sia stato opportuno allora dare questo incarico per questo tipo di Studio di Inquadramento di un'area importante, così come pure è importante oggi dare anche mandato all'Amministrazione per andare ad indicare quali sono le caratteristiche che noi vorremmo per una realtà che a noi sta a cuore. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Santacroce.

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

Grazie, Presidente. Questa sera concordo con più posizioni, che ho avuto modo di ascoltare, dei colleghi. In particolare mi riferisco al fatto che quest'ultimo comparto che questa sera andiamo ad analizzare deve essere una sfida che dobbiamo vincere perché è un'occasione più unica che rara per realizzare qualcosa che sia veramente innovativo sia dal punto di vista del contenimento energetico, dell'autosufficienza, sia dal punto di vista della bellezza nel rispetto delle cascate che sono presenti nella zona, sia dal punto di vista proprio della realizzazione degli appartamenti in sé e per sé, dell'abitabilità che negli anni a mio avviso si è un attimo persa di vista.

Spero che ci sia l'opportunità nel prosieguo di analizzare insieme ed ottenere anche attraverso il coinvolgimento della minoranza degli spunti che siano positivi e che possiamo fare nostri perché ovviamente quattro occhi vedono meglio di due, questo è lo spirito, un'idea intelligente. È un'idea intelligente, punto e basta.

Concordo con la perplessità del Consigliere Bertrando sulla viabilità, la faccio mia e la ripeto da tempo. In nessun

modo dobbiamo influenzare la viabilità interna del nuovo quartiere e dei quartieri che ci sono già nelle adiacenze con traffico di attraversamento. Sarebbe veramente un rischio, un pericolo che dobbiamo fare in modo di eliminare. Mi sono già un attimino confrontato con l'Assessore Cattaneo che concorda su queste tematiche e cercheremo di apportare tutta una serie di accorgimenti per evitare questo.

Sulla proposta di penalizzare, oppure introdurre una forma che poi andremo a vagliare meglio nel caso in cui ci si discosti dalla classe energetica A, credo che si possano fare dei ragionamenti, adesso bisogna un attimino trovare anche uno spunto e ragionarci sopra.

Come credo che sia anche un qualcosa da analizzare più in dettaglio, anche con degli studi più approfonditi anche da parte dei servizi sociali, il discorso dell'edilizia residenziale. Penso che comunque, al di là di poter concordare con queste linee di principio, sia importante sedersi un attimino a cercare di affrontare con un dialogo quelle che possono essere le formule da poter attuare che chiaramente in un Documento di Inquadramento che andremo ad approvare questa sera è difficile inserire, penso che si possa fare nel prosieguo di tutti i passi che verranno per approvare il Piano di Lottizzazione in sostanza. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Bertrando per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Io propongo che a fronte degli interventi fatti se l'Amministrazione vuole già fornire alcune risposte ed alcune valutazioni sulla base delle quali possiamo fare l'altro giro di interventi.

PRESIDENTE

No, siamo in fase di interventi politici per cui non è una fase di domande.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Ma non è questione di domande, abbiamo posto degli interrogativi, abbiamo posto delle considerazioni, ci piacerebbe sapere un attimino, vedere un contributo da parte dell'Amministrazione sulle valutazioni che sono state fatte e sulla base di queste, di tutte le considerazioni fatte, continuare...

PRESIDENTE

Però questo non genera poi un secondo intervento, altrimenti stiamo qui fino a notte fonda, dopodiché nelle dichiarazioni di voto una persona, in questo caso non avete il

Capogruppo, comunque ci sarà la dichiarazione di voto e il PD può esprimere un parere su quello che l'Amministrazione può dire, però personalmente non sono del parere di dover generare un altro giro di interventi (dall'aula si replica fuori campo voce).

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Dal punto di vista formale ovviamente il Presidente ha ragione, ritenevo che su un argomento di questo genere avere un'interazione magari anche ripetuta, stiamo parlando di 250.000 metri cubi di residenze, quindi magari avere un primo scambio e poi eventualmente continuare le analisi penso che sia di vantaggio per tutti, al di là di quello che può essere l'aspetto formale. Poi, per carità, ci sono le dichiarazioni di voto, lo sappiamo.

PRESIDENTE

Non per fare paragoni, ma comunque anche per la questione di via Marconi fu gestita in questa maniera, nel senso che il secondo intervento veniva fatto con le dichiarazioni di voto e non con un secondo intervento per i Consiglieri, ma comunque siccome sono tematiche che poi riprenderemo perché questo è solo uno Studio di Inquadramento, personalmente non vedo la necessità di fare un secondo giro.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Sull'emendamento invece come ci comportiamo?

PRESIDENTE

Verso l'emendamento, finito il primo giro, lo metteremo poi in votazione.

Se ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi io vi illustro l'emendamento presentato dal Consigliere Bertrando.

Lascio la parola all'Assessore Cattaneo.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Spero di ricordarmi tutto, però posso tentare.

Parto con il tema dell'emendamento. Come ho detto gli schemi che sono riportati sono degli schemi, essendo un Documento di Inquadramento. Direi che lo schema 2, mi sembra quello a cui si facesse riferimento, ancorché è posto abbastanza a margine rispetto al territorio di Gorgonzola, però temo abbia da una parte il grande svantaggio di collegare la statale con la rotonda e con la stazione della metropolitana e con tutta poi la viabilità che da lì si sviluppa, per cui credo che... ripeto, ancorché queste sono delle indicazioni per cui nulla toglie che sicuramente con il Piano Urbanistico si andranno a fare delle valutazioni di viabilità e di mobilità ben diverse da quelle che sono state fatte nella stesura, e con buona pace di tutti, anche

dal PIM per la stesura di questo Documento di Inquadramento, però immediatamente forse dal punto di vista dell'attraversamento in senso generale del territorio di Gorgonzola forse non è il più conveniente come soluzione, quindi differisco un po' da quelle che sono state le valutazioni del Consigliere prima che comunque ha proposto l'emendamento che verrà votato, poi vedremo.

Invece articolo 15 delle N.T.A., per i tempi realizzativi può essere un'idea da valutare, è chiaro che deve essere un'idea però da condividere con gli operatori, è altrettanto chiaro che è un'idea da portare nel Piano Attuativo e non nel Documento di Inquadramento però, perché oggi nel Documento di Inquadramento obiettivamente non so neanche quando andrò ad adottare il piano, per cui mi sembra un po' prematuro ed un po' spavaldo quello di chiedere di inserire da parte nostra come Amministrazione una verifica dei tempi, quando anche i tempi stessi dell'Amministrazione, che dipendono da mille fattori, non ultimo quello che dovrà essere definito nel rapporto tra operatori e Amministrazione del planivolumetrico, quando saranno maturi per poter essere portati nelle Commissioni e poi in Consiglio Comunale, per cui può essere un'ipotesi sicuramente da rimandare però dal punto di vista dello strumento urbanistico specifico nel quale inserire questi dati.

Intervento delle cooperative e introduzione del 10%. Il 10% non è stato tolto, nel senso che non è stata ridotta al 20% tutta l'edilizia, diciamola, sociale. Come dicevo nel primo intervento è stata mantenuta la variabilità dal 20 al 50. Di questo tra 20 e 50 si è detto che una parte comunque di un primo 20 può essere il caso che tra le diverse ipotesi è stato aggiunto anche quello delle cooperative locali perché ci è sembrato opportuno da questo punto di vista valorizzare questo aspetto. Io credo che però questo non possa essere un elemento da Documento di Inquadramento, cioè credo che andare a definire dal punto di vista dell'Amministrazione quelle che sono le quantità di intervento da parte delle cooperative in un documento che viene portato in Consiglio Comunale, al di là del fatto di poterne prevedere la possibilità, credo che dall'altra parte sia un vincolo che appartiene però al mercato delle volumetrie che lì ci sono, quindi che non è gestibile dall'Amministrazione Comunale, a meno che l'Amministrazione Comunale non comperi delle volumetrie che poi gira Lei alle cooperative, o delle aree che quindi hanno un indice volumetrico che poi gira alle cooperative (dall'aula si replica fuori campo voce).

No, lì non si parlava del fatto che acquisisse, ma che venisse utilizzata perché l'Amministrazione ha delle volumetrie, quindi l'Amministrazione rimane proprietaria, evidentemente in questo Documento di Inquadramento, il Comune di Gorgonzola, come il Comune di Milano e come chi, delle volumetrie, quindi da questo punto di vista il fatto che l'Amministrazione rispetto a quello che Lei ha come proprietà possa gestire queste volumetrie nelle X possibili possibilità, questo rimane (dall'aula si replica fuori campo voce) no, non era 20 più 10, era sempre dentro tra il 20 ed il 50 e definiva il 10% come percentuale per l'edilizia chiamiamola sovvenzionata, non convenzionata, cioè si faceva

riferimento anche all'Aler, quindi all'interno di questo range che andava dal 20 al 50 (dall'aula si replica fuori campo voce).

Il 20% che è il minimo è stato definito, perché il minimo è tra il 20 ed il 50, salvo il fatto che poi però dal punto di vista delle tipologie e viene descritto successivamente qualche riga dopo, il fatto che comunque il tema della domanda sociale dovrà essere verificato con i servizi sociali per cui la tipologia, quando io dicevo poi la tipologia, infatti non ho detto che questo aspetto viene eliminato e che quindi con questo piano il problema è quello semplicemente della domanda intermedia, ma è quello di capire rispetto alle realtà che ci sono, alle abitazioni che ci sono di gestione comunale, di definizione comunale, eccetera, e quella che è la domanda, quali sono gli aspetti che possono intervenire nell'attuazione di questo piano per potere... quindi non viene eliminato, non viene definito una percentuale così definitiva, scusate il bisticcio delle parole, non essendoci a fronte una verifica approfondita di quella che è la richiesta, che poi possa essere il 10, il 5 piuttosto che il 15, questo è un aspetto che viene demandato quindi al passaggio del Piano Attuativo, ma non è che con questo, aver tolto la percentuale non vuol dire che viene tolta la possibilità, vengono mantenute le diverse tipologie, che infatti dicevo nel primo intervento, che però sono di carattere e le prendiamo come carattere esemplificativo perché da questo punto di vista può essere anche che sia gli operatori che realtà differenti da quelle di Gorgonzola magari ci possono dare anche suggerimenti per rinnovare anche le idee di tipologie di edilizia sociale che invece noi possiamo avere in mente.

L'aggiornamento dei dati sociali direi che è un aspetto, un'osservazione corretta. Gli oneri in relazione alla classe di qualità degli edifici è una valutazione che a questo punto però non possiamo fare solo sul C6, bisogna fare una delibera che va ad articolare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in modo completamente diverso rispetto a come sono definiti oggi, tenuto conto che, dal mio modesto parere, oggi peraltro, indipendentemente dalla classe, gli edifici li trovo abbastanza forse bassi, quindi direi che l'idea di andare a ritoccarli non è nuova da parte mia. Come? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Degli oneri? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, però...

PRESIDENTE

Consigliere Santacroce.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Sarebbe bello se riuscissimo ad apportare questa nuova delibera di ridefinizione degli oneri prima dell'approvazione del C6. Vediamo.

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

Assessore, scusi, io prima parlando con il Consigliere Bertrando, spero di non aver capito male, Lui diceva fissando la

quota degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, fissata, quella rimane fissa poi se gli operatori non realizzano la classe energetica di tipo A verranno penalizzati, non di diminuire gli oneri, cioè di fissare.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Questo ragionamento va bene, basta triplicare quella della classe F e poi man mano scendiamo fino ad arrivare alla classe A (sovrapposizione di voci) dal punto di vista della classificazione non possiamo (cambio cassetta) pensare di arrivare a degli oneri che sfiorano lo zero perché evidentemente, se già sto dicendo che gli oneri forse sarebbe buona cosa cominciare a pensare di ritoccarli, già sto dicendo che va ricostruito un equilibrio che se lo vogliamo fare anche tenendo conto delle classi degli edifici può essere anche un criterio valutabile, che non vuol dire che da oneri bassi di oggi arriviamo a sfiorare lo zero, perché rischieremo questo (dall'aula si replica fuori campo voce) fissati gli oneri che sono quelli di adesso?

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

Poi dopo verranno penalizzati se non fanno la classe A, cioè se noi (sovrapposizione di voci)

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Cioè un incentivo?

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

No.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

È una penalità, più faccio la classe alta e più pago oneri?

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

Noi stabiliamo che gli oneri siano X, indipendentemente dalla classe, noi sappiamo che a Gorgonzola si paga X al metro cubo, detto questo (dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Potremmo scomodare le proporzionalità lineari, quadratiche, cubiche, regressioni lineari, metodi dei minimi quadrati, se volete mi sbizzarrisco ed andiamo a casa mercoledì, anche giovedì. Io sto semplicemente dicendo che sarebbe opportuno innanzi tutto arrivare in tempo per il C6 e secondo me stabilire una quota, che verrà studiata, in cui però ci sia un

onere certo agganciato a questo discorso mediante una formula matematica che verrà poi ovviamente approfondita, discussa da parte dell'Amministrazione nella maniera che ritiene più opportuna.

Semplicemente si tratta di continuare con una metodologia più oggettiva, leggibile dal cittadino quando legge una formula, un percorso già iniziato con il Regolamento Edilizio in cui si sancisce questa incentivazione, questa promozione di questo aspetto, voglio semplicemente arrivare al punto in cui questo si quantifica oggettivamente, in modo tale che lo possa capire anche chi legge tramite una lettura di una formula semplicissima, consistente, non simbolica, ovviamente non simbolica, e che dia un effettivo peso a questo aspetto, peso dal punto di vista matematico, poi non voglio specificare oltre.

ASSESSORE CATTANEO RENATO

Teniamo conto che oggi, e probabilmente Lei lo sa anche meglio di me, tranne gli interventi non sempre però di concessione diretta, normalmente gli oneri di primaria e secondaria non vanno neanche a coprire quelle che sono le spese dell'intervento, per cui teniamo conto che, per quello io stavo anche forse esagerando creando un paradosso, però facciamo attenzione che poi quando ci mettiamo a fare i numeri, poi i numeri devono far tornare non solo l'incentivazione, ma che sia un edificio di classe A o che sia un edificio di classe F, certi servizi poi alla fine li deve realizzare e ne ha bisogno, quindi se questa incentivazione, io sono d'accordo, non può essere simbolica, altrimenti non ha senso, altrimenti non è un'incentivazione, allora lasciamo le norme della Regione piuttosto che dello Stato che danno incentivazioni che a questo punto diventano più credibili che non quelle che ci stiamo ad inventare noi qui a Gorgonzola, quindi se devono essere delle incentivazioni che hanno un peso, cioè sono quegli elementi che aiutano a compiere la decisione se stare da una parte o se prendere un'altra strada, a questo punto dobbiamo tener conto che dobbiamo metterci a ragionare su dei parametri che poi devono essere anche credibili altrimenti poi alla fine l'Amministrazione va a finire che se fai degli edifici in classe A ci mette Lei i soldi per fare le opere, e questo già ce li mette con gli edifici non in classe A per cui figuriamoci.

L'aumentare il non residenziale, anche questo è un aspetto che può essere una porta, da questo punto di vista potrebbe anche non essere vincolante quello che prevede il piano, potrebbe essere messo in gioco insieme magari a delle incentivazioni che vengono fatte dal punto di vista di questi aspetti energetici per cui andare a ricalibrare certe percentuali.

È sicuramente vero, e anche del momento attuale, la preoccupazione di non andare ad investire, parlo come Amministrazione, nel solo residenziale, non sarebbe dovuta essere una strada da percorrersi già forse da tempo, però purtroppo questa è la realtà, non di Gorgonzola, ma di tante realtà, è vero anche che anche in questo aspetto, è inutile nascondercelo, giocano i fattori economici dell'intervento, delle operazioni, del valore del metro cubo sui diversi territori e da

questo punto di vista dell'investimento in questa situazione è quasi ancora più difficile. Certo non ci aiuta a fare certi tipi di ragionamenti soprattutto con gli operatori, diciamo che forse il prevedere una realizzazione magari in tempi non brevissimi può aiutare a dare dei margini di trasformazione da questo punto di vista, è una valutazione che comunque facciamo tesoro di questa indicazione e cerchiamo di affrontare il tema.

PRESIDENTE

Consigliere Benaglio.

CONSIGLIERE BENAGLIO GIULIANO

Grazie, Presidente. Io qui però mi rivolgo al Segretario e gli chiedo cortesemente di indicarmi se quanto contenuto poi nella delibera è vero, perché a questo punto cominciano a sorgere dei dubbi. Ho provato intanto che ascoltavo l'intervento dei colleghi a contestualizzare ciò di cui stiamo discutendo e allora ricapitolò, faccio un attimo un riassunto.

Nel 2004 viene approvato il P.R.G., il quale contiene la possibilità di realizzare gli studi di inquadramento. Se leggo ed interpreto bene due anni e mezzo dopo si comincia a pensare ad un Piano di Inquadramento per il comparto cosiddetto C6, il quale si compone di tre fasi. Non stiamo qui ad entrare nel dettaglio delle tre fasi altrimenti ci perdiamo ed è anche inutile, queste fasi comunque vedono la presentazione di un primo Piano di Inquadramento alla Giunta Comunale, l'ex Giunta Comunale, la quale lo recepisce, apporta delle modifiche, viene fatta una seconda release, altre modifiche, altro passaggio fino alla terza versione che è quella che ci siamo trovati ad elezioni concluse ad Aprile 2008.

Questa release, quindi la terza versione, era stata recepita dall'allora Giunta Comunale - aperta parentesi, anzi, virgola e sottolineato - parte dell'attuale minoranza.

Ora io dal dibattito di questa sera posso trarre degli spunti utili e soprattutto, non essendo prettamente un esperto di molti dei temi che si sono trattati, mi sono limitato ad ascoltare alcuni contenuti e ad ascoltare la replica dell'Assessore, ma ciò che mi stupisce è che vengano chieste modifiche, vengano proposti emendamenti su un qualcosa che questa minoranza, o meglio, parte di questa minoranza ha gestito quantomeno come minimo negli ultimi cinque anni.

La mia domanda è proprio questa. Come si può arrivare ancora a distanza di mesi, dopo che la Giunta Comunale lo ha visto, lo ha rivisto, lo ha modificato, ha dato dei contenuti ad una versione, questa versione viene migliorata dall'attuale Amministrazione, e ci sono ancora delle discussioni sui contenuti redatti negli anni scorsi?

A mio giudizio i casi sono due, o è mancanza di comunicazione all'interno di parte della minoranza, per cui certe informazioni la precedente maggioranza o la minoranza non le ha condivise all'interno del proprio partito oppure probabilmente quando allora si trattò di fare le prime valutazioni sul PIM non ci fu un'attenzione particolare, cosa che

invece sta dimostrando questa maggioranza, ma non perché lo dica uno che di questa maggioranza ne fa parte, ma perché parlano i fatti, parlano questi ultimi otto o nove mesi di lavoro su questo Piano di Inquadramento che, come anche rimarcato da tanti colleghi, rappresenta l'ultima vera occasione per fare un qualcosa di importante per Gorgonzola, parliamo di tante persone che verranno a vivere da noi, o meglio, tanti gorgonzolesi che avranno la casa finalmente però, ragazzi, non è che nasce il Piano di Inquadramento e questa discussione nasce il 28 Aprile del 2008, questo è un discorso che è aperto come minimo, e io mi limito a dire come minimo, negli ultimi cinque anni, perché sono le date che trovo in delibera, ma secondo me se vado a vedere indietro il C6 è un qualche cosa di aperto, la butto lì, da almeno quindici anni.

Per cui faccio tesoro di tanti contenuti che ho ascoltato, non dubito delle risposte date dall'Assessore, non dubito sulla vigilanza di questa Giunta che con l'Assessore condivide questo tipo di informazione, che prima di portare in Consigli Comunale un Piano di Inquadramento come questo lo ha visto e lo ha rivisto e ha valutato.

Ora, se si tratta di fare dei miglioramenti a livello di contenuti va bene, però se chi ce li propone è chi fino a dodici mesi fa vi ha messo mano, secondo me è un po' singolare la cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Bertrando per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Io apprezzo l'intervento del Consigliere Benaglio, fatto sicuramente in maniera sincera, come tutti i suoi interventi in Consiglio Comunale che ho sempre ascoltato con grande attenzione, ritengo che però un intervento di questo genere contenga tutti i difetti che la gente lamenta alla politica, tutti.

La gente si disamora della politica perché ritiene che i politici facciano queste cose e si occupino di queste cose. Noi, voi. L'altra volta, l'ultimo Consiglio Comunale, se non vado errato, relativamente all'argomento relativo al direttore del giornalino, se non vado errato, il Sindaco ha detto, di questioni di confronto, di metodo non me ne può fregar di meno, l'importante è che ci sia un vantaggio per i cittadini di Gorgonzola.

Si può essere d'accordo, si può non essere d'accordo, parzialmente sono d'accordo, non entro nemmeno nell'argomento, a me sinceramente chi, cosa, gli azzurri, i rossi, i gialli e i verdi, a me non me ne può fregar di meno, a me interessa che la viabilità di attraversamento non vada ad impattare sulla residenza, sulle reti ecologiche, sulla scuola, sugli asili, sulla tranquillità dei residenti che in quella zona già abitano e andranno ad abitare.

A me interessa questo. Se in tre o quattro anni, qualunque documento non è migliorato come ci si aspettava, questo può

essere dovuto a mille motivi e stiamo qui a giudicare quale sia la Giunta, l'Amministrazione che ha fatto il delta di miglioramento minore o peggiore, non me ne può fregar di meno, a me interessa che quanto viene approvato, discusso e deliberato da un'Amministrazione sia quanto più possibile positivo per i cittadini che fanno parte della città che quella Amministrazione amministra, con il contributo di tutti, della Giunta e del Consiglio Comunale, e che il risultato finale sia il risultato migliore possibile.

Poi è evidente che si giudica il lavoro di ognuno, ma lo si giudica non tanto sulla base di un confronto, ma voi, ma noi, o cose di questo genere, parliamo dei fatti, parliamo degli argomenti, per favore.

Ripeto, con questo non voglio togliere alla politica il diritto di fare dei confronti tra diverse Amministrazioni, ma non deve diventare questo il baricentro degli argomenti. Ne sono stati fatti tanti così, ritengo che sia giusto farlo, ma oltre ad un certo quadro.

Dopodiché, ripeto, quando si tratta di argomenti inerenti ad aspetti in cui uno può essere più o meno preparato, riconosca di essere più o meno preparato, intervenga sugli argomenti su cui è più preparato, senza togliere ovviamente il diritto a nessuno, ci mancherebbe altro.

Io questo lo dico perché la difesa dell'Amministrazione di Gorgonzola, non dell'Amministrazione di quel colore o di quell'altro colore, alla luce dei risultati che cerca di ottenere è un dovere di noi tutti quindi, per favore, non innamoriamoci troppo di certe cose che sono proprio gli argomenti che alla gente piacciono di meno quando parlano della politica e delle persone che interpretano o comunque coprono questo mestiere o questa attività.

Tornando un attimino a bomba, va bene, la viabilità, però dalla risposta dell'Assessore secondo me si evince, si può ricavare un concetto con il quale, sì, dal punto di vista si può essere d'accordo, però poi comunque mi pare che si ripercorra un percorso già troppe volte visto, soprattutto in città più grandi di Gorgonzola, ovvero argomento, quella particolare soluzione di viabilità crea un collegamento tra la Statale 11, il parcheggio della metropolitana, quindi un accesso più diretto con la città di Gorgonzola.

L'accesso c'è comunque con tutte le soluzioni di viabilità proposte. Ovvero, cosa vuol dire? Vuol dire che se c'è una domanda di mobilità tra le aree a sud e le aree a nord, ovvero tra Melzo, Pozzuolo, Bellinzago, Pessano e tutti i paesi che sono a nord, Bussero, a nord dell'asse della Statale 11, non penso che dal punto di vista del flusso vi possa essere una grossa differenza tra il fatto di fare una strada così o una strada... sì, ci sono sicuramente delle differenze, però torneremo ad un concetto per cui, che ne so, una esse piuttosto che una via un pochino più diretta possa limitare del 50% quel flusso, potrà limitarlo del 10, del 20, del 25%, il problema è che il rimanente 75% ha una differenza di impatto su quanto si va a realizzare che è notevolissima e quindi l'errore che io vorrei che non si ripercorra sia quello sostanzialmente di caricare i quartieri periferici di funzioni indesiderate per proteggere la parte più

esistente, già esistente della città, magari più tradizionale, perché tanto nei quartieri periferici arrivano ad abitare persone che non fanno parte della città e quindi come tali si possono sacrificare questi quartieri con funzioni di impatto indesiderato per apparentemente proteggere, perché secondo me la protezione è solamente apparente, un presunto carico di viabilità all'interno della città.

Questo ragionamento è un ragionamento da evitare perché a Gorgonzola sono già presenti altre situazioni in cui la viabilità di attraversamento impatta su quanto c'è. Pensiamo ad esempio all'asse della via Trieste, della via Bellini e della via che va a finire sulla via Argentia, e poi si prende il ponte e si va alla zona nord.

Cerchiamo quindi un attimino invece di fare...

PRESIDENTE

Consigliere Bertrando La invito a concludere.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Concludo, soluzioni che siano un pochino più basicamente protettive da questo punto di vista, senza sperare in effetti del secondo ordine che secondo me, a mio parere sono tutt'altro che quantificabili.

Basta, per adesso concludo qui, poi farò l'intervento in sede di dichiarazione... no, solo una precisazione, per quanto riguarda la faccenda degli oneri, attenzione, io non ho precisato nulla, quindi d'accordo con l'intervento fatto dall'Assessore, ma questo è tutto un argomento da studiare e, attenzione, nulla vieta il fatto che il range di proporzionalità che si intende applicare comunque preveda l'obbligo per coloro che realizzano di non realizzare al di sotto di una certa classe, come dire, nulla vieta il fatto che comunque a Gorgonzola, al di là del coefficiente di proporzionalità, sia vietato, lo dico proprio tra virgolette, costruire edifici che vadano al di sotto di una certa classe energetica.

Con questo mi riaggancio all'intervento probabilmente fatto dal Consigliere Santacroce che nella sua precisazione intendeva proprio questo, quindi d'accordo studiare un metodo di incentivo o penalizzazione, ma nulla vieta di porre uno stop ad una certa classe in avanti, e secondo me sarebbe anche molto auspicabile effettuare questa sorta di correzione.

PRESIDENTE

Consigliere Benaglio.

CONSIGLIERE BENAGLIO GIULIANO

Grazie, Presidente. Molto velocemente ma la replica al collega Bertrando è dovuta. Benché abbia riconosciuto, come in altre volte ho fatto, di mancare di competenza, quindi non poter entrare nello specifico nel fare valutazioni, quindi fidandomi delle sue parole come di quelle dall'Assessore, a me piace la

puntigliosità con la quale il Consigliere Bertrando, unitamente ad altri colleghi di questo Consiglio, hanno quando entrano nello specifico, anche perché tutto sommato alla fine io ho solamente da imparare per cui prendo appunti e vado avanti, mi sarebbe piaciuto da cittadino che comunque fino al 28 Aprile 2008 la stessa puntigliosità fosse stata messa in campo anche dalla precedente Amministrazione perché, se fosse stato così, noi oggi in Consiglio Comunale non parlavamo del Piano di Inquadramento, sarebbe stato discusso ed approvato già anni fa, magari parlavamo già delle ruspe che stavano scavando le buche al C6.

Per cui è vero che come a Lui e a tutti quanti sta a cuore il bene di questa cittadinanza, però poi nei fatti... Allora, i fatti finora non ci sono stati e a me e a tanti colleghi la gente non rimprovera questo alla politica, anzi, riconosce i fatti, per cui facciamo lavorare questa Amministrazione secondo i dettami di questo Piano di Inquadramento, abbiamo persone competenti in campo, diamo dei contenuti, ma non contenuti da ostruzionismo, ma contenuti costruttivi. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie. Non voglio ovviamente aggiungere molto, anzi, nulla dal punto di vista tecnico di quello che ha detto il mio bravo Assessore Cattaneo, capite perché ci tenevo tanto che rimanesse con noi, vorrei fare però alcune considerazioni che mi sono più proprie, direi tendenzialmente più politiche.

Io vorrei partire da una frase molto bella che ho sentito questa sera, e l'ha detta Giovanni Santacroce, che dice che il C6 è una sfida da vincere. È una sfida perché sicuramente è una materia difficile, io mi ci sono applicato, ovviamente insieme a tutte le persone che di competenza lo devono fare ancora più di me, ed è sicuramente però da vincere perché penso che effettivamente quello che ci può dare il C6 è molto, quello che può dare evidentemente a tutta la città.

È chiaro che il C6 è un'eredità, adesso lo ricordava in tono polemico magari, come gli è proprio il Consigliere Benaglio, però di fatto è un'eredità, non è un'invenzione di questa Amministrazione e questo vorrei che sia chiaro a tutto il Consiglio se ancora qualcuno non lo ha capito, ricordava appunto l'adozione di un Piano Regolatore nel 2004, si ricorda precisamente nella delibera di Consiglio Comunale, l'incarico che la Giunta precedente nel 2007 ha dato al PIM per redigere questo piano.

Noi ci siamo trovati un piano già fatto, pensiamo ovviamente che questo piano debba e possa essere migliorato, ma questo penso che sia tipico della presunzione di ogni nuova Amministrazione che pensa di fare qualcosa di meglio di quella vecchia, ma questa tendenza al miglioramento penso che sia un bene per tutti i cittadini.

È stato però importante un input che io ho voluto dare da subito, che questo cammino fosse fatto con la massima trasparenza e partecipazione, che è poi un po' lo stesso principio che viene applicato anche al P.G.T., tant'è che si sono organizzate tre Commissioni aperte, aperte voleva dire che poteva partecipare tutta la cittadinanza. Sono state tre Commissioni dove si sono approfonditi in maniera ancora maggiore che non stasera tutti quelli che erano i temi principali di questo C6 e mi fa piacere che i cittadini in genere, chiaramente ci saranno stati soprattutto i diretti interessati, ma aperto a tutti i cittadini e alla stampa, quindi, voglio dire, siamo arrivati qua senza aver mancato nulla della democrazia che è tipica di questa Amministrazione.

Ci tengo anche a precisare, lo ricordavo prima in tono leggermente polemico, ma l'ultima Commissione è andata deserta, l'ultima Commissione era quella che doveva valutare, maggioranza e minoranza insieme, quelli che erano stati gli ultimi ritocchi, quelli definitivi a questo documento di piano, quindi siamo arrivati dopo un anno che siamo insediati, nonostante sulla mia scrivania il giorno dopo della nostra elezione già c'era questo C6 da vedere, quindi i tempi, non abbiamo certo messo fretta a nessuno, abbiamo voluto approfondire tutti questi atteggiamenti democratici e partecipativi.

Io penso che miglioramenti siano stati fatti e io penso che dei miglioramenti si potranno fare.

Faceva una domanda intelligente, come sempre, il Consigliere Vallese, cioè dice i rapporti fra P.G.T. e questo C6.

È chiaro che essendo in attesa di un nuovo P.G.T. non possiamo permetterci di fare varianti al Piano Regolatore in essere ed è altrettanto chiaro che invece avremmo voluto fare alcune varianti al Piano Regolatore che potessero meglio realizzare e portare ad una realizzazione migliore questo C6, è chiaro che il P.G.T. sarà lo strumento con cui cercheremo i miglioramenti che abbiamo in mente di fare.

Io penso che questo C6 è una grande opportunità per la città, è chiaro che va gestito in una maniera intelligente, va gestito cercando di capire quello che questo C6 permetterà di fare, sia indirettamente che direttamente.

Prima il Consigliere Vallese citava sempre il collegamento che potrebbe esserci dal punto di vista dell'autonomia energetica con il centro sportivo, cioè questo C6 potrebbe essere non solo l'occasione di creare energia per le case stesse, ma addirittura giustamente, se mi è parso di capire il senso, potrebbe essere localizzata lì una creazione di energia addirittura superiore perché possa servire per esempio ad alcune strutture pubbliche.

Ecco che il Consigliere Vallese ha colto quello che potrebbe essere già un collegamento di questo C6, il C6 con quel discorso del parco energetico nelle aree a nord che per esempio potrebbe venire usato per un miglioramento reciproco di queste funzioni e di altre funzioni vicine.

Così come la scelta, io penso che i grandi numeri permettano grandi risultati oltre a grandi rischi. I grandi numeri sono che, e parliamo di indici di edificabilità, se qualcuno può essere spaventato da 200.000 metri cubi di cemento che possono

diventare 220 con il discorso della volumetria di perequazione che abbiamo in giro da piazzare, che possono diventare 240 se decidiamo di applicare la 23 e la 33 regionali per il risparmio energetico, e qui vorrei ricordare al Consigliere Benaglio... chiedo scusa, lo ha detto Bertrando questo, non Benaglio, vorrei ricordare al Consigliere Bertrando che di fatto il discorso che faceva di proporzione agli oneri rispetto al risparmio energetico c'è sottoforma di incentivi regionali, o sottoforma di Norme Tecniche di Attuazione che già esistono nel nostro Regolamento Edilizio, tanto più uno costruisce, tanto più abbate oneri, questa è una regola, oppure ha degli incentivi volumetrici, i famosi muri che non vengono conteggiati, queste sono già delle regole esistenti, poi tutto può essere perfezionato.

Però il concetto a cui io tenevo molto era questo. Un'estensione così grande viene fatta con gli stessi indici con cui sono stati fatti tutti i comparti di espansione a Gorgonzola, cioè quell'1.2 non è una cosa che ci siamo inventati o che qualcuno prima di noi tanti anni fa si è inventato specificatamente per il C6, ma è lo stesso indice. È abbastanza ovvio pensare che tanto più si estende la superficie, tanto più questo indice "diventa basso" e tanto più evidentemente quelle zone chiamate standard, che tanto interessano ai cittadini, possano essere realizzate, tanto più realizzeremo standard, quindi parti, quindi zone di interesse pubblico, tanto più andremo in altezza. Queste sono delle logiche, non sono un matematico come l'Ingegnere Bertrando, però sono delle logiche abbastanza lapalissiane ed è evidentemente su questi ragionamenti che faremo sì che da questo quartiere per esempio potrà uscire un grande parco e questo grande parco non sarà di solo utilizzo del quartiere, ma potrà essere un grande parco di utilizzo di tutta la città.

È altrettanto chiaro che essendo questo parco a diretto collegamento, basta scavalcare il Naviglio, con il centro sportivo, passando attraverso quella famosa area che tanto tempo fa il compianto Paciolla Carlo Maria aveva identificato come possibile area Oasi della Martesana, ecco che a questo punto quelli che sono i link possibili tra questo C6 e le potenzialità di dotare la nostra città di strutture importanti anche sovracomunali che tanto mancano alla nostra città, ecco che possono essere realizzate.

Quando si parla di ERS, e qui vorrei fare un ragionamento soprattutto con le due Consigliere PD che hanno a cuore particolarmente il problema, vorrei ricordare alcuni dati.

Partiamo dall'ultimo comparto che ha fatto l'Amministrazione precedente, il C4. Il C4 è stato fatto con il 20% di ERS e basta, non è stato previsto nessun 10% per le classi disagiate, ma è stato fatto esattamente con un 20%. Sappiamo benissimo che la forbice 20-50 piuttosto che 20-40 può essere realizzata ma sappiamo anche benissimo una cosa, che l'edilizia residenziale ha un costo per la città. Questo penso sia un'altra di quelle cose lapalissiane, tant'è che dal C4 l'Amministrazione precedente, portando dal 40 al 20, quindi la soglia minima della forbice, ha tirato fuori 900.000 Euro, se non ricordo male, o 700.000 Euro, in questo momento mi sfugge il dato, che serviranno per la realizzazione del ponte di via

Bellini, proprio specificatamente ha detto all'operatore: io ti faccio fare il minimo dell'ERS possibile nel nostro regolamento, che è il 20%, però in cambio la città avrà un'opera o comunque un parziale finanziamento di un'opera che serve alla città.

Ora, questo è un ragionamento che non è che vale per un quartiere e poi non vale per gli altri, anche perché qui i numeri sono diversi, ma anche perché c'è da fare un altro tipo di ragionamento, e cioè io che parlo un po' con tutti da quando faccio il Sindaco, mi sono accorto che addirittura il C4 o addirittura il quartiere precedente, che è il C12, che quindi è partito molto tempo prima, ad oggi non hanno ancora venduto l'ERS, ad oggi ci sono ancora delle case in ERS, e nonostante si parlasse di 1.590 al metro? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ecco, addirittura siamo partiti da 1.350 Euro al metro, quadrato e non cubo.

Questo per dare l'idea che evidentemente il discorso sull'edilizia residenziale sociale necessita di una profonda riflessione, che non deve andare nella direzione della demagogia per cui dobbiamo fare a tutti i costi 100.000 alloggi in edilizia residenziale sociale, ma che molto pragmaticamente dobbiamo capire, e qui sono d'accordo con voi, tant'è che sono stato io il primo a dire alla Dottoressa Marchesi e al Dottor Nava, che qui non ci sono, ma possono testimoniare, e dire: di che cosa abbiamo bisogno? Perché non ha senso che io faccia fare una quantità di edilizia residenziale sociale, o chiamiamola come vogliamo, che ha un costo per la collettività, perché nel momento in cui vado a contrattare con l'operatore e gli dico, va bene, quanto mi dai di oneri? Benissimo, quanto mi dai di oneri se ti faccio fare il 40, quanto mi dai di oneri se ti faccio fare il 30, quanto mi dai di oneri se ti faccio fare il 20, e questo lo abbiamo anche scritto, non è una cosa di cui vergognarsi.

Ed è altrettanto ovvio che io non voglio buttar via dei soldi pubblici per fare delle case che poi l'operatore neanche riesce a vendere. Questo è un concetto che penso sia condiviso da tutta l'Amministrazione e da tutta la minoranza.

Quindi si valuterà il tutto, tenendo ben presente che quello che decidiamo di fare per le case non lo abbiamo per le scuole, non l'abbiamo per il ponte e non lo abbiamo per il parco, questo penso che sia un concetto abbastanza semplice.

Un altro concetto secondo me fondamentale a cui tiene, e in questo caso dico bene il nome, Bertrando e non Benaglio, è la famosa TEM. È chiaro che dal momento in cui abbiamo fatto la delibera, all'unanimità, se non ricordo male, del Consiglio Comunale che indicava alla Giunta di andare in trattativa per rispedire al mittente la proposta famosa dello svincolo ad est piuttosto che ad ovest, ovviamente il Sindaco piuttosto che l'Assessore, l'Architetto Sparago, eccetera, hanno dato seguito a questo mandato ricevuto dal Consiglio Comunale.

È chiaro anche qui un concetto fondamentale. Uno, i conti si fanno con l'oste, non è che perché noi abbiamo deciso una cosa, poi un'altra e poi un'altra, e sono tutti lì pronti a dirci, va bene, perché siete Gorgonzola e siccome Gorgonzola è la capitale del mondo allora va bene così.

Due, paghiamo evidentemente, ma non per fare nessuna colpa a nessuna Amministrazione precedente, però paghiamo un

periodo di vuoto amministrativo dal punto di vista TEM in cui i giochi sono andati avanti senza che questa posizione precisa fosse portata avanti nei tavoli che contano. Come dicevo sempre io è meglio fare qualche incontro in più in Regione ed in Provincia che fare le biciclettate.

Terza cosa, io penso, come pensa anche qui il Consigliere Vallese che ha fatto un intervento che mi trova assolutamente d'accordo, io penso che non bisogna avere paura di una TEM, che la TEM comunque si farà e che ovviamente quello che è l'intelligenza dell'amministratore è quello di capire quali risvolti positivi può darci la TEM.

Uno dei risvolti positivi che può darci la TEM, oltre a diminuire probabilmente i periodi che facciamo in coda per andare a Milano piuttosto che a Bergamo, è per esempio il famoso innesto Strada Statale 11 che sicuramente è un'opera pubblica che Gorgonzola necessita da tantissimo tempo, e non mi si può dire che un semaforo che provoca chilometri di code al mattino piuttosto che alla sera sia la soluzione a quel problema.

Ora, come sempre, la mediazione in politica penso che sia il tutto, il sale della vita insomma, e probabilmente se l'idea è quella di mettere insieme un po' tutto e fare in modo che la spostiamo il più possibile in là, però nello stesso tempo la rotonda ci viene fatta dalla TEM e quella rotonda può essere il punto di snodo tra traffico, e qui ritorna sempre la preoccupazioni del Consigliere Bertrando, può essere punto di snodo tra il traffico esterno a Gorgonzola, il traffico interno a Gorgonzola e il traffico di quartiere C6, ecco che allora mi vedo un cerchietto da cui partono tutta una serie di strade che con calibro diverso, con velocità diverse, con limiti di accesso diversi, mi possono risolvere una serie di situazioni.

Il C6 anche secondo me è una grande opportunità per quanto riguarda le opere pubbliche. È chiaro che a Gorgonzola, e l'ho detto in più di un'occasione, siamo un po' al collasso per quanto riguarda le scuole. Ora, è chiaro che un quartiere che nasce, e questa è forse la prima volta che succede a Gorgonzola da un po' di anni a questa parte, sarà un quartiere che nasce con già i servizi pubblici necessari, per cui si farà ed è previsto, è scritto sul Piano di Inquadramento, una scuola primaria, si farà una scuola materna, perché allora non facciamo anche una scuola media, che non sia necessariamente scelta diretta o all'interno di questo C6, ma che può essere realizzata in maniera indiretta sottoforma di scorporo oneri piuttosto che sottoforma di stanziamento di proventi di questo grande quartiere, in prossimità per esempio di questo C6 ma che quindi funga da servizio non solo al C6 ma dal C6 a tutto l'est gorgonzolese, perché una delle cose che è emersa in questo Consiglio Comunale, e che mi trova assolutamente d'accordo, è che il C6 può essere utilizzato dai quartieri vicini che sono nati senza nessuno di questi servizi, perché il C7 di Bertrando piuttosto che Cascina Antonietta di Baldi non hanno assolutamente niente.

E se allora ecco che il terziario commerciale piuttosto che la scuola elementare, piuttosto che la scuola materna piazzati nel C6 servono anche a chi abita in via Pavia, in via Sondrio, in Cascina Antonietta, eccetera, eccetera, ecco che ho fatto una

cosa intelligente non solo per i futuri abitanti del C6 ma l'ho fatta anche per gli attuali abitanti dell'est gorgonzolese che si chiamano via Sondrio, via Pavia, via Cascina Antonietta.

Io vorrei poi essere positivo su un altro concetto. Io penso che questo C6 possa essere un segno architettuale sulla città, cioè potrebbe essere veramente l'occasione di lasciare un segno ai posteri, un qualcosa che possa anche differenziarsi in maniera anche radicale da quello che è il modo di costruire che abbiamo avuto fino adesso. Voi avete visto che sono previste delle zone a densità abitativa diversa, come è giusto che sia, perché il quartiere è molto ampio, c'è questa possibile variabilità di planivolumetrico, io penso che attorno alla cascina è facile pensare a qualcosa di più tradizionale rispetto al solito costruito, ma quello che diventerà lo skyline di Gorgonzola est penso si possa pensare anche a soluzioni ardite. Ardite che non vogliono dire evidentemente brutte, ma che vogliono dire belle, che vogliono dire moderne, che vogliono dire innovative per quello che è stato da sempre un modo di costruire a Gorgonzola, che non è assolutamente detto debba continuare nel tempo, ma penso che possa, come dicevo prima, essere diverso per lasciare un segno.

PRESIDENTE

Prima di passare alle dichiarazioni di voto sull'intero punto vi leggo l'emendamento presentato dal Consigliere Bertrando così lo mettiamo ai voti.

L'emendamento recita: “Si propone di stralciare dallo Studio di Inquadramento del comparto C6, relazione di progetto variante Aprile 2009 la frase seguente contenuta nel paragrafo 5.1 a pagina 14.

Poiché come è già stato precisato la soluzione della viabilità del comparto C6 dipende in larga misura dalla definizione dello svincolo della TEM, possiamo già da ora avanzare l'ipotesi che la soluzione da escludersi sia quella di cui al successivo schema 2 stante quanto fino ad ora ipotizzato per lo svincolo dalla società di gestione della TEM.

Si propone inoltre di modificare le ultime due righe della premessa dello stesso paragrafo 5.1, ovvero le due righe immediatamente precedenti la descrizione degli schemi di viabilità proposti, nel modo che segue:

Le soluzioni di viabilità dovranno dedicare particolare attenzione a soluzioni che favoriscano la limitazione della velocità e la protezione delle componenti più deboli della mobilità (pedoni e ciclisti) particolare attenzione dovrà poi essere dedicata ad evitare soluzioni che portino all'interno dell'abitato composto dal comparto C6 e dai comparti residenziali già esistenti traffico che non sia di natura locale all'abitato stesso.

Soluzioni di questa natura creerebbero all'interno dell'abitato dispersioni di effetto barriera, negativo impatto ambientale ed interazione con le altre reti previste ed interruzione dell'asse compreso tra la Cascina Antonietta e la Cascina Giugalarga.

Per questi motivi si ritiene di escludere la soluzione di cui ai successivi schemi 1 e 3.”

Sono aperte le dichiarazioni di voto su questo emendamento. Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Visto che evidentemente la mia calligrafia ha portato un po' di difficoltà, volevo riprecisare un attimino, lo ripeto, lo riassumo proprio con due parole.

Si stralcia quella frase che dice togliamo lo schema 2, quello schema sostanzialmente che prevede la viabilità di attraversamento al di fuori del comparto, dopodiché si propone invece di stralciare quelle soluzioni che portano la viabilità di attraversamento all'interno del comparto. Sono semplicemente indicati i motivi per cui questo viene da me proposto, cioè l'interazione tra viabilità locale e viabilità di attraversamento, l'interruzione dell'asse delle cascate, l'interazione con la rete ciclabile che è stata proposta esattamente sulla stessa posizione.

Non ho altro da aggiungere perché l'argomento mi pare di averlo illustrato in precedenza, ripeto, non si possono caricare i quartieri nuovi di funzioni che presuntamente proteggono i centri storici, presuntamente, perché comunque si tratta di una protezione tutta da dimostrare, mentre la viabilità di attraversamento all'interno di un comparto residenziale, basta guardare una qualunque via di Gorgonzola, la via Argentia, la via Bellini, io non solo espertissimo, però tutti coloro che si trovano ad abitare a Gorgonzola su viabilità che attraversa, che sopporta traffico di attraversamento a ragione, secondo me, si lamentano tutti.

Ripeto, sarebbe il caso di evitare soluzioni di questo genere.

PRESIDENTE

Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Io vorrei votare tutti gli emendamenti che Bertrando propone, però gli volevo chiedere, non si può proporre un emendamento e le motivazioni dell'emendamento, l'emendamento deve essere semplice e chiaro, si toglie una frase e la sostituiamo con un'altra (cambio cassetta) la frase A e si sostituisce con la frase B lo votiamo in quel modo lì, poi le motivazioni ognuno le mette e le dà. Se è possibile una cosa del genere diciamo che la votiamo, se non fosse possibile una cosa del genere si potrebbe solo dire che tutto il discorso della viabilità potrebbe essere rinviato ad un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE

Solo una cosa tecnica. Io, se ho capito bene, qui viene proposto di stralciare un pezzo, che è citato, e poi in realtà di

integrare la premessa con un secondo pezzo che è citato, giusto? Viene stralciato un pezzo e poi la premessa integrata con un altro pezzo, quindi non è una sostituzione? Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Si tolgono quattro righe, quelle relative allo stralcio dello schema 2 e si integrano le due righe successive nel modo...

PRESIDENTE

Sì, dico non è uno stralcio, è un'integrazione.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Se vogliamo si tratta di cancellare, l'aspetto più importante è che si tratta di cancellare lo stralcio di quello schema che toglie la possibilità di fare l'attraversamento all'esterno. L'integrazione delle altre due righe è un'integrazione secondo me un pochino più di dettaglio però l'aspetto importante è quello citato nella prima parte.

PRESIDENTE

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO

Io non è che invece, come il Consigliere Vallese, vorrei votare contro tutti gli emendamenti di Bertrando, ci mancherebbe, la differenza, non è questione di partito preso né in bene né in male, ma vorrei chiarire un paio di cose.

Un principio è quello, come avrai visto, non c'è una definizione di viabilità perché non può esserci una definizione di viabilità se non c'è un planivolumetrico, per esempio, non so se su questo siamo tutti d'accordo, ma se non so ancora dove metto le case, è dura che vada a capire dove metto le strade, poi le strade possono determinare la casa, ma è più facile pensare il contrario, tant'è che ci sono tre (dall'aula si replica fuori campo voce) ti spiego il concetto, sono state lasciate tre ipotesi, è chiaro che c'è già un'idea alla base per cui si stralcia un'ipotesi, non è che la stralciamo perché non ci va che la strada passi esternamente ma perché evidentemente c'è un ragionamento alla base che non è questo ovviamente il momento di andare ad approfondire perché non c'è il tempo e non c'è ancora qualcosa di più definitivo.

Una terza cosa, dal punto di vista veramente procedurale diventa difficile penso per i Consiglieri votare o meno una cosa di questo tipo perché non so quanti hanno letto tutto il Piano di Inquadramento, quanti hanno valutato il discorso della viabilità, ma questa poteva essere l'occasione di una discussione di più ampio approfondimento nella riunione famosa che noi abbiamo indetto, proprio per studiare queste cose che, ribadisco il concetto, ma non è un problema, non ne faccio una questione...

ma non c'era un Consigliere di minoranza presente, questa è una cosa che francamente poteva essere l'occasione.

Io quindi devo dire che proprio per queste motivazioni io chiedo alla mia maggioranza di bocciare l'emendamento.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Posso allora fare una semplificazione? Semplifico l'emendamento, lo ritiro e ne presento un altro modificato, vengo lì a modificarlo in un secondo.

SEGRETARIO

Scusate, visto che il Consigliere Bertrando ha eliminato tutto, rileggo il sunto dell'emendamento.

Si propone di stralciare dallo studio del Piano di Inquadramento, paragrafo 5.1, pagina 14: "Poiché come è stato già precisato la soluzione della viabilità del comparto C6 dipende in larga misura dalla definizione dello svincolo della TEM, possiamo già da ora avanzare l'ipotesi che la soluzione da escludere sia quella di cui al successivo schema 2, stante quanto fino ad ora ipotizzato per lo svincolo dalla società di gestione della TEM".

PRESIDENTE

Quindi in sintesi l'emendamento è stralciare questo pezzo.

Dichiarazioni di voto su questo? Se non ce ne sono mettiamo in votazione... (dall'aula si replica fuori campo voce) pagina 14 paragrafo 5.1 (dall'aula si replica fuori campo voce).

Io metto in votazione il punto.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Nessuno.

L'emendamento è bocciato passiamo alle dichiarazioni di voto sul punto all'Ordine del Giorno (dall'aula si replica fuori campo voce).

L'emendamento è bocciato per cui rimane in vigore il testo (dall'aula si replica fuori campo voce) dichiarazioni di voto sull'intero punto. Consigliere Vallese.

CONSIGLIERE VALLESE OSVALDO

Io faccio una dichiarazione molto breve, la faccio tenendo conto che questa sera noi stiamo affrontando un'ipotesi di lavoro, uno studio che il PIM ha condotto e io credo comunque di poter chiedere che insieme al voto, ovviamente il nostro intero dibattito rappresenta un valore aggiunto rispetto a questo Piano di Inquadramento, cioè questa sera sono emerse alcune considerazioni che mi pare possano essere qualcosa in più, ecco, questo qualcosa in più, questo valore aggiunto che apportiamo noi da semplici Consiglieri nella nostra modesta capacità di confronto e di rapporto con la città, possa essere tenuto in considerazione dall'Amministrazione Comunale in ogni circostanza relativa a questo comparto.

Con questo caldeggiare la sensibilità dell'Amministrazione a tenere conto del dibattito che questa sera si è svolto, per stima anche nei confronti dall'Ente che lo ha redatto, il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE

Consigliere Bertrando.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

La discussione è stata senza dubbio ricca, interessante, ho visto anche componenti dell'attuale maggioranza i quali hanno approfondito alcuni temi in maniera secondo me conveniente, ma conveniente per tutta la cittadinanza. Poi, quando si converge, alla fine sostanzialmente si dice che lo Studio di Inquadramento non può contenere impegni, ipotesi di viabilità non è il caso di studiarne ora, le percentuali sono indicative, proprio indicative, dal punto di vista di una precisazione maggiore della qualità ambientale energetica di quello che si verrà a realizzare ne parleremo, va beh, allora a che cosa serve lo Studio di Inquadramento? Io ritengo che un documento di questa natura, commissionato e pagato, debba poi portare a degli impegni oggettivamente riconoscibili. Io mi metto nei panni di un cittadino che è venuto qui ed ha visto la discussione di questa sera, non ha importanza se è costato poco o è costato tanto, secondo me che cosa ha capito? Ha capito che verrà fatto il C6. Va bene.

Ho fatto alcune considerazioni relativamente a come l'Amministrazione vuole tenere in conto, proprio una discussione politica dell'interazione fra il C6 e la tangenziale, considerando che il progetto su cui si ha titolarità è quello, non ho ricevuto risposta. Per carità, non è che mi deprimò perché non ho ricevuto risposta.

Aggiungo considerazioni sugli oneri, sento interventi di Consiglieri dell'attuale maggioranza interessanti su questo aspetto, dopodiché, va beh, ne parleremo. Si parla di una viabilità che interviene ed impatta su un quartiere di periferia nel suo cuore, spezza l'asse tra le cascate, sento interventi interessanti su questo tipo, poi si vota e c'è il muro, no, escludiamo l'unica soluzione che porta il traffico fuori, per proteggere presuntamente le quattro vie che sono al centro di Gorgonzola. Non lo so, ipotizzo, magari è un ragionamento di questo genere.

E allora, ripeto, quali sono gli impegni? Quali sono? Quali sono gli impegni che un cittadino che ha ascoltato questa discussione oggi esce da questa stanza e dice: beh, ho capito questo, questo e questo, c'è stato questo impegno, questo impegno e questo impegno.

Allora rimandiamo tutto all'attuazione, quando le cose vengono progettate in dettaglio, il PIM dà un parere tecnico, ma io mi aspettavo un impegno politico sui vari aspetti che sono stati discussi, quindi abbiamo un documento che non contiene impegni particolarmente precisi o elementi di novità da questo punto di vista.

Quindi pur con tutta la partecipazione e l'impegno dedicato ad eventualmente stimolare, non sul rifacimento, no, perché uno poteva anche entrare qui e dire: no, guardate dobbiamo fare un parco, lo chiameremo Parco Lambro 2. Come il Parco Lambro ha la tangenziale in mezzo, il Parco Lambro 2 avrà la tangenziale est esterna in mezzo, allora non si fa nulla.

Poi qual è il discorso di dire i servizi al cittadino vengono effettuati se vengono fatte nuove residenze, più o meno, poi mi rendo conto che non bisogna mai linearizzare troppo le dichiarazioni in questo modo, tutto ciò che viene effettuato deve avere i servizi necessari per il suo funzionamento, non posso dire... allora, o ammetto che oggi non ci sono sufficienti servizi, ma non posso dire faccio dell'ulteriore volume per fare nuovi servizi che possono...

PRESIDENTE

Consigliere Bertrando, ancora 30 secondi.

CONSIGLIERE BERTRANDO STEFANO

Concludo. Il nostro parere su questo documento, ma soprattutto sulla discussione effettuata questa sera è negativo quindi voteremo non a favore.

PRESIDENTE

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Gironi.

CONSIGLIERE GIRONI MAURO

Noi amiamo la nostra città e sinceramente vederci catapultati questi 240.000 metri cubi così d'acchito è chiaro che non piace a nessuno però sem che senza i danè se va minga avanti, quindi ci vuole un compromesso, costruiamo lì per dare alla città altre opere di cui ha bisogno. Va bene.

È chiaro che questa ultima fetta di territorio appetibile ai costruttori di Gorgonzola andrà studiata bene.

Il Piano di Inquadramento non serve a niente, volevo ricordare al Consigliere Bertrando che il Piano di Inquadramento lo hanno commissionato loro, i circa 60.000 Euro, mi pare, li hanno fatti loro spendere, quindi venire a dire che non serve a niente, eccetera, eccetera, va bene, si facciamo un bell'esamino di coscienza.

Noi abbiamo detto che siamo partiti da una buona base, lo studio era un buono studio, abbiamo cercato di mettere qui e là dei tasselli, delle nuove idee, sinceramente però alcune cose... un Piano di Inquadramento è un qualcosa di partenza, poi dopo da qui all'anno prossimo se ne farà di strada, se ne faranno di discussioni, chi vorrà più verde, chi vorrà meno verde, eccetera, quindi ci sarà modo... la viabilità? La viabilità è un punto fondamentale, io abito da tutt'altra parte, però mi rendo conto che le persone che abitano lì, vedersi catapultate le macchine di 2.500 persone così tutte d'un botto, la viabilità andrà studiata. È chiaro che non si potrà fare in quella zona una

minitangenzialina, assolutamente, questo sarà uno dei punti fondamentali del C6.

Altro punto fondamentale è il verde. Noi siamo assolutamente per la difesa del verde però, come stato fatto in altri comparti di Gorgonzola, non è sufficiente dire che siamo dei Verdi e buttiamo lì metri quadrati di verde e dopo un anno è incolto e pieno di siringhe, eccetera. No, il verde va scelto in modo oculato. Io sono convinto che sia meglio poco verde tenuto bene piuttosto che metri quadrati su metri quadrati lasciati andare allo stato brado, anche perché il verde ha un costo, un costo elevato, la sua manutenzione ha un costo allucinante.

Comunque queste sono considerazioni che faremo nel corso dei prossimi mesi. Noi daremo chiaramente voto favorevole a questo primo documento, a questo primo mattone e seguiremo con attenzione il prosieguo del progetto fino al Piano di Attuazione proprio perché i volumi sono tanti, si parla di grosse cifre, è vero che sui grossi volumi si possono fare grosse cose, ma si possono fare anche grosse cazzate, quindi vedremo di trovare una giusta via di mezzo. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Magri.

CONSIGLIERE MAGRI TIZIANO

Questa sera stranamente Walter, il nostro Sindaco, a tarda sera ha avuto un intervento bello, calmo, tranquillo, rilassato, forse si è scatenato nelle due performance sportive che non sono state di altrettanta alta densità di quello che fa di solito in Consiglio Comunale.

Venendo al C6, il C6 in effetti è un bel pezzo, è un pezzo importante della nostra città in tutti i sensi, sia in termini concreti, sia in termini politici, e quello che farà sicuramente la differenza tra l'impostazione data in questi ultimi anni ad interventi che singolarmente non erano della stessa entità, ma ne sono stati fatti parecchi, quindi abbiamo visto che poi dai piani di inquadramento alla realizzazione qualche cambiamento, e non sempre positivo, è stato fatto, qualche ecomostro lo abbiamo anche noi, qualche viuzza in cui non ci passa neanche il carrettino della frutta lo abbiamo anche noi ed è proprio in questo che penso dovremo dimostrare la nostra diversità, il fatto di essere attenti a quello che poi il Piano di Inquadramento, durante il suo percorso successivo ci porterà in fase di realizzazione ed è lì che quelle che sono poi le varie componenti, i vari punti di vista, le varie idee, le varie filosofie dovranno uscire ed è lì che verranno prese in considerazione, non in momenti in cui magari queste proposte possono anche perdere della loro validità.

Quindi il Piano di Inquadramento per il nostro gruppo è positivo, daremo il voto positivo e già da adesso diciamo che non abbasseremo quello che è il livello di intervento che abbiamo mantenuto fino adesso e che continuerà anche per dopo.

PRESIDENTE

Consigliere Santacroce.

CONSIGLIERE SANTACROCE GIOVANNI

Solo per la dichiarazione di voto. Voterò a favore del Piano di Inquadramento. Spero che ci sia nel prosieguo comunque delle varie fasi quelle modifiche che credo siano opportune sul piano della viabilità e su tutti gli altri discorsi inerenti alla qualità dell'abitato e dell'edilizia. Grazie.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Magri.

CONSIGLIERE MAGRI TIZIANO

Prima di procedere alla votazione chiedevano ai colleghi se fosse possibile votare questa sera anche il punto rimanente per evitare di dover fare un altro Consiglio Comunale per questo.

PRESIDENTE

Prima votiamo questo e poi mettiamo in votazione (dall'aula si replica fuori campo voce).

Mettiamo in votazione il punto.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari? 3.

Astenuti? Nessuno.

Il punto è approvato.

Non c'è l'immediata esecutività.

Il Consigliere Magri ha proposto di proseguire con l'ultimo punto all'Ordine del Giorno. Chi vuole intervenire? Consigliere Laganà.

CONSIGLIERE LAGANÀ LUCIANO

Io propongo la sospensione. Grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Magri, se viene approvata seguiamo, se viene rigettata andiamo a casa.

Chi è favorevole alla proposta del Consigliere Magri di proseguire con l'Ordine del Giorno alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Il Consiglio Comunale è sospeso. Vi dico che sarete convocati entro 15 giorni. Buonanotte.